Martedì 21 Luglio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 172
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 – Trimestre Lire 13.00 – Semestre „ 25.00 – Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 – Semestre „ 56.25 – Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

« Studi Savonaroliani »

Ho letto le osservazioni fatte dal sig. co. G. di Codroipo al mio breve articolo su Geronimo Savonarola, del quale non ho per nulla inteso di poter fare in poche righe uno studio compiuto. E' vero che le parole riportate da me non esistono più sulla porta maggiore di Palazzo Vecchio, ma il senso delle attuali è sempre quello che volle dare il Savonarola con quelle da lui stesso dettate: lo dice pure Giovanni Papini nella sua prefazione alla Storia di Cristo. Non ho citato il prof. Scabia perchè non ero a conoscenza del recente volume da lui pubblicato: come, del resto, non ho citato altre opere, per es. lo studio di Alfredo Galletti e di tanti altri a mia conoscenza. La statua del Savonarola fu vista da me nella Sala dei Cinquecento nel 1917 e dopo la guerra, ne sapevo che era stata trasportata altrove.

So invece che i Santi fiorentini Filippo Neri e Caterina de' Ricci erano ammiratori strenui del Savonarola e non li ho citato per una semplice omissione. In un breve articolo di giornale non si possono fare certamente estese citazioni che si potrebbero far solo in lunghe dissertazioni storiche e biografiche.

E sul Savonarola, come su altri illustri e celebri uomini, per dire completamente ci vorrebbero molti e molti volumi.

A. F.

Lamenti per il servizio ferroviario

I commercianti di qui si lamentano che dopo la soppressione del capostazione, il servizio non può procedere in modo soddisfacente. Ciò non viene affatto detto per l'impiegato provvisorio che ha assunto servizio da pochi giorni. In tutti i modi è necessaria una sistemazione migliore del servizio merci e in genere alla nostra Stazione ferroviaria. Rimetteranno o no un capo Stazione?...

Per le tombe al Cimitero

Per invito del Municipio, sette od otto famiglie hanno domandato di poter costruire la tomba al Cimitero. Il progetto relativo è pronto e potrebbero le famiglie stesse affidare il lavoro ad una impresa.

TOLMEZZO

Pro Tolmezzo batte Pontebbana 5-0

TOLMEZZO 19. — La bella squadra del rag. Cicutti continua la serie di belle affermazioni che stanno a dimostrare che anche in provincia il giuoco del Calcio conquista ed appassiona le folle. Così a Tolmezzo la squadra della « Pro Tolmezzo », domenica ha ottenuto un brillante successo sulla massiccia squadra di Pontebba. Già il punteggio dimostra evidentissimamente il valore degli uomini di Nadali; ben cinque volte la rete avversaria è stata violata dai tiri degli attaccanti Tolmezzini. Il primo tempo condotto con foga vede una netta prevalenza di azioni dei bianco-celesti che concretano le loro superiorità in 3 punti segnati da Stroili al 5' da Nazzi al 12' e da Tolusso verso la fine del tempo. Nella ripresa gli ospiti Pontebbani hanno una migliore efficienza, non saputa però concretare in punti. Anzi un calcio di rigore loro concesso dall'arbitro venne marcato in pieno. Per contro i Tolmezzini voglion decisamente una bella vittoria e ci riescono pienamente: al 10' Tosoni segna preciso il quarto punto e lo stesso Tosoni al 30' porta a 5 il vantaggio.

Ancora qualche azione ammirata poi la fine della partita arbitrata egregiamente dal sig. Nadali.

La pro-Tolmezzo ha giuocato nella seguente formazione:

Sernagiotto, Vidoni e Morassi; Stefanutti, Nadali e Zearo; Gressani, Tosoni, Tolusso, Nazzi e Stroili.

Truffa e bastona una esercente

Ieri mattina, certo De Pauli Vittorio di Feltrone di Socchieve, mutilato ordinario di un braccio, entrava nell' esercizio della signora Luigia Pajetta, ordinando un vermouth e 2 paste. Consumata l'ordinazione, il De Pauli infilava la porta senza pagare. La padrona dell'esercizio lo richiamò, e dopo una vivace discussione il De Pauli colpì la Pajetta con una bastonata alla testa, producendole una lesione guaribile in otto giorni.

Fu tratto in arresto per truffa e denunciato per ferimento.

FAEDIS

Festeggiamenti sportivi

In occasione della sagra annuale avremo domenica 26 luglio alle ore 15, una corsa ciclistica sul percorso di 50 chilometri col seguente itinerario: Faedis, Attimis, Nimis, Tarcento, Fraelacco, Tricesimo, Chiavris, Godia, Salt - Povoletto, Ronchi, Faedis.

PREMI: 1. arrivato L. 120; 2. L. 80; 3. L. 50; 4 med. vermeille grande; 5 med. vermeille media; 6. med. arg. grande; 7. medaglia arg media; 8. med. arg. picc.; 9. medaglia bronzo grande; 10. med. bronzo media — Al primo arrivato appartenente al Comune di Faedis, medaglia vermeille grande, dono del Municipio.

Ore 15.30, corsa podistica di km. 6. — Premi: 1. arrivato L. 70; 2. 40; 3. 30; 4. medaglia vermeille media; 5. med. arg. grande; 6. med. arg. media; 7. med. bronzo media. — Al primo arrivato appartenente al Comune di Faedis, medaglia di bronzo grande.

La Corsa ciclistica è libera a tutti, fatta eccezione dei vincitori di primi premi in gare superiori ai 100 chilometri.

Ogni concorrente dovrà tenersi a disposizione della Giuria per le ore 14.30 in cui verrà effettuata la distribuzione dei numeri.

Anche la cosa podistica è libera a tutti. Valgono le consuete formalità. I concorrenti devranno tenersi a disposizione della Giuria per le ore 15 per le operazioni preliminari (distribuzione numeri ecc.).

Sede della Giuria è all'Albergo « Alla Rosa » in Faedis, a cui potranno indirizzarsi le iscrizioni, che vanno sempre accompagnate dalle tasse nella misura come sopra stabilita.

***

Ore 17: Festa danzante - Orchestra Marcotti.

S. DANIELE

Solenni funebri

In forma solenne, seguirono sabato i funerali del compianto signor Adamo Molinari. Vi partecipò una folla di gente, e numerosissime rappresentanze.

Notammo: Sezione Combattenti di San Daniele, Fascio di San Daniele, Ragogna, Casiacco, Maiano, Anduins e Forgaria.

Rappresentavano la Federazione i signori Mario Gerometta, fiduciario di Zona di Spilimbergo e Mario Job fiduciario di zona di San Daniele.

Erano rappresentati i Comuni di Maiano, Vito d'Asio e Forgaria; quest'ultimo con bandiera.

Dopo l'estremo assoluzione nella Chiesa di Susans, la salma venne accompagnata al camposanto. Quivi pronunciò un commovente discorso il signor Mario Gerometta.

GEMONA

Trattenimento

Con vivo successo sabato nel teatrino affollato del collegio Santa Maria degli Angeli le alunne diedero un trattenimento.

Il programma drammatico musicale fu svolto alla perfezione.

Ottima poi e vivamente elogiata l'esposizione dei lavori.

TARCENTO

Tiro al piccione

Allo Stand Viale Stazione domenica 2 agosto avrà luogo una grande gara di Tiro al Piccione con 5000 lire di premi e della quale pubblicheremo il programma in altra corrispondenza.

GRADISCA

Festa al reggimento

Ieri nel Cimitero di Redipuglia, hanno prestato il giuramento di rito le « Cravatte Rosse » del primo reggimento fanteria.

Il col. Mario Nicolosi comandante il reggimento, passò in rivista la truppa, quindi pronunciò un elevato discorso. Dopo la solenne cerimonia del giuramento, i fanti deposero fiori sulle tombe dei caduti.

CODROIPO

Assemblea Postelegrafonici Fascisti

Domenica 26, corr. tutto il personale delle Ricevitorie (ricevitori, supplenti e agenti rurali) si riuniranno in assemblea a Codroipo per trattare importanti questioni. E' assicurato lo intervento di rappresentanti del Sindacato Nazionale Fascista e di varie personalità politiche, delle quali diremo il nome in un seguente avviso. Si prevede che la riunione riuscirà numerosa.

GORIZIA

Pro Gorizia batte Itala di Gradisca con 5 goals a 2

GORIZIA, 19. — Questa sera, sul campo di via Lantieri, rigurgitante di appassionati ebbe luogo un emozionante incontro di calcio tra le squadre della Pro Gorizia e la balda, compagine dell'Italia di Gradisca. La lotta fra le due squadre fu quanto mai appassionata e vivacissima e mise in rilievo le eccellenti doti della squadra goriziana che, potente in attacco non meno che nelle solide difese, seppe sventare i reiterati attacchi dei gradiscani i quali, a loro volta, si prodigarono per raffrenare l'offensiva goriziana.

Il primo tempo fu caratterizzato da un certo equilibrio, e Manner riuscì a piazzare tre goal nella rete avversaria. I gradiscani, a loro volta, riuscirono a segnare in questo primo tempo un goal.

La ripresa fu quanto mai aspra che i gradiscani volevano a ogni costo, diminuire per quanto possibile lo shoore, che minacciava di travolgerli. A nulla valsero le loro azioni, talvolta brillantissime, poichè incappavano quasi costantemente nelle solidissime difese goriziane. In questo secondo tempo i goriziani, per merito dello stesso Manner riuscivano a piazzare altri due goal aumentando a cinque il numero dei punti.

I gradiscani, nella ripresa, riuscirono pure a segnare un goal. La squadra vincente era composta: Tominz, Furlani e Longhino; Tomsig., Beer e Varlez; Busolini, De Rocco, Manner, Tirelli e Mazzoli.

Fulmine tramortitore

Sabato, nel pomeriggio, si scatenò sulla cattà e sull'immediato circondario, un temporale assai violento, durante il quale un fulmine si abbattè sopra una casa di via Adelaide Ristori, smussandone un angolo che precipitò con grande fracasso. In una casa vicina, di proprietà del signor Emilio Clerici, lavoravano, tra manovali e muratori, una diecina di persone: tutti caddero tramortiti, per la fortissima scarica elettrica. Le case vicine traballarono e qualche lastra andò in pezzi. i tramortiti non si riebbero se non dopo circa mezz'ora; due fra essi — certi Angelo Peressono di 33 anni, di Colloredo di Prato e Giovanni Gorchic di anni 30 — si riebbero soltanto dopo una ora di assidue cure, restando anzi il primo per più lungo tempo fisicamente abbattuto.

Spacciatori di cocaina

Pareva che la mala pianta degli spacciatori di cocaina fosse stata completamente estirpata, dopo un seguito di arresti avvenuto mesi addietro. Senonchè ultimamente giunse all'orecchio del bravo maresciallo Domenico di Domenico, comandante la Stazione dei carabinieri di via Barriera, un tentativo di propinare il velenoso stupefacente ad una femmina allegra, certa D'Antonia. Ella si rifiutò di usarla ed anzi raccontò la cosa alle sue compagne di sventura e ad alcun frequentatori della loro casa. Il maresciallo Di Domenico, non appena seppe del tentativo malvagio potè rintracciare i due propinatori ed arrestarli. Sono il ferroviere Luigi Mazzotta e il sarte Michelangelo Fidale, cui furono sequestrate indosso alcune cartine del micidiale veleno. Messi abilmente alle strette, finirono col palesare il nome di chi aveva loro venduto le cartine: certo Giovanni Culot, e fu egli pure tratto in arresto, sebbene, perquisita la sua abitazione, nulla si sia rinvenuto che lo accusi.

MANIAGO

L'operetta al «Sociale»

Da due sere agisce al nostro Sociale col miglior successo la compagnia d'operette e opere comiche gestita dal cav. Martinez e Gabig. Ottimi tutti gli artisti che furono spesse volte applauditi e richiesti di bis. Ricchi i costumi, la messa in scena e gli scenari; numerosi i cori e bene affiatata l'orchestra. Pieni di spirito e veramente bravi la *soubrette* Verghetta Gabrig, il comico Cozzi, la soprano Ventura, il tenore Gabrig, i caratteristi Concetta e Gaetano Gabrig. La Compagnia merita tutto l'appoggio del pubblico.

PORDENONE

Legati benefici

Una serie di decreti prefettizi autorizza l'accettazione di vari legati disposti dalla defunta signora Giuseppina Sumera ved. Tamai, come segue:

Congregazione di Carità: due legati di lire 1000 ciascuno, con l'obbligo di distribuirne uno ai poveri della parrocchia di Pordenone;

Ospedale Civile: legato di lire 20 mila;

Casa di Ricovero «Umberto I.»: legato di lire 1000.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Corsa ciclistica
II.a Popolarissima di Savorgnano

Domenica, 26, nella vicina frazione di Savorgnano, in occasione dell'annuale sagra di S. Giacomo, si svolgerà la corsa ciclistica di incoraggiamento, denominata 2.a Popolarissima di Savorgnano, per corridori dilettanti, che non abbiano mai conseguito I, II, e III premi in altre gare ciclistiche.

Il Comitato sportivo locale, incoraggiato dall'esito brillante della prima edizione di questa simpatica gara che ebbe 50 partecipanti, ha deciso di aumentare considerevolmente i già vistosi e numerosi premi individuali, oltre a tutti quelli, condizionati, speciali di traguardo, pel più giovane arrivato, pel primo dei sanvitesi, ecc.

La gara si disputerà su un circuito di circa 45 km. e la partenza verrà data alle ore 14.30.

Le iscrizioni fissate in lire 5 si ricevono presso la Trattoria Lambardi in Savorgnano e si chiuderanno mezz'ora prima del via.

I promossi alla Scuola di Disegno

Eccovi l'elenco dei promossi alla Scuola di disegno:

CLASSE I: Burella Severino; Bagnarol Luigi; Cassin Giuseppe; Del Fre Lorenzo; Deotto Albano; Fogolin Achille; Fogolin Iacopo Mitri Giov.; Pighin Gius.; Pittoni Felice; Papaiz Bruno; Papaiz Cesare; Papaiz Fr.; Rigoli Luigi, Valvasori Giovanni, Valvasori Gino Vendramin Torquato Zannier Luigi.

CLASSE II.: Nonis Mario; Mostico Pietro Colautti Luigi; Gremese Luigi; Peresson Pietro; Petracco Giov.; Sandri Luigi; Scilippa Dom.; Stefanutti Quinto; Deotto Arnaldo; Lombardi Luigi.

CLASSE III: Bertolin Annibale; Brun Mario; Centis Ant.; Cristofoli Ferruccio; Infanti Luigi; Muzzin Ant.; Pediroda Aless.; Piccinin Giov.; Piccinin Sante; Macor Luciano; Giacomuzzi Tiziano; Cristante. Enrico; Bottega Luigi; Lovisatti Antonio; Zoppolat Ant.; Iuston Ant..

CLASSE IV: Nocent Giov.; Brun Luigi; Pediroba Angelo; Deotto.

CORSO CESTAI: Bortolan Adriano; Bernardo Giov.; Cesco Silvio; Cristofoli Ang.; Francesco Mario; Marcon Alfredo; Martinis Angelo; Pettovello Gino; Pin Giovanni; Quarin Alfonso; Rossit Giov.; Sacilotto Luigi; Scodeller Giuseppe; Trevisan Marino; Trevisan Mario; Zamparo Lorenzo; Benvenuto Giocondo; Benvenuti Vittorio; Gobbat Giov.; Quarin Luigi; Tracanelli Gius.; Vegnaduzzi Pietro; Zamparo Emilio Sartori Ferdin.; Sartori Agostino.

S. GIORGIO DI NOGARO

Gli incerti del mestiere

Il segantino Riccardo Tomba, che lavora alle dipendenze della Ditta Giustinian Candotti, di qui, spingendo un ceppo alle sega circolare, riportò la distorsione del polso sinistro, che gli impedirà di attendere alle sue occupazioni per circa una ventina di giorni.

PAVIA DI UDINE

Fra l'uomo e il cavallo

Mentre accudiva al governo di un cavallo, questi colpì con una zampa al piede destro l'agricoltore Umberto Matteloni di Gio. Batta, di anni 21, cagionandoli lo strappamento dell'unghia dell'alluce destro. Fu prontamente curato dall'egregio dott. Umberto Sandrini. Il ferito guarirà in una quindicina di giorni.

MAIANO

La falce ed il braccio

Una grave disgrazia è successa al ragazzo Persello Luigi di Angelo, di anni 12, della vicino frazione di Pers. Mentre appendeva ad un chiodo fisso nel muro della rimessa, una falce, la lama cadde accidentalmente ed egli ne rimase ferito con largo e profondo taglio interessante anche i muscoli al braccio destra. Fu medicato dal nostro medico dott. Boccuzzi che lo giudicò guaribile in un mese.

GONARS

Per un Asilo Infantile

Il nostro Comune è stato autorizzato ad accettare la donazione disposta dal sig. Fabio Mauroner fu Adolfo, consistente in un appezzamento di terreno in mappa Fauglis quale terreno da destinarsi per l'erezione di un Asilo Infantile del valore di lire 5000.

Nei luoghi della gloria

La salma di una fulgida medaglia d'oro del 2° Fanteria

Nelle sfortunose giornate di Caporetto cadde, sul Kobilek, l'eroe capitano Caiazzo Ottavio, da Napoli, mentre comandava il 1. battaglione del 2. reggimento fanteria.

La morte gloriosa non fu costatata che da un umile fante: il soldato Ranieri Pietro, compaesano di S. E. l'onorevole Mussolini, che seppellì la salma in vicinanza di altri due militari caduti lo stesso giorno. Per insufficienza di testimonianze, ai termini di legge, il valoroso ufficiale fu dato per disperso.

Le ricerche esperite nel 1919 e nel 1920, riuscirono infruttuose e la famiglia dell'Eroe aveva abbandonato da quel tempo, ogni speranza nel ricupero delle sacre spoglie mortali.

Mercè l'interessamento del colonnello Chiericoni, comandante del 2.o reggimento fanteria, è stato rintracciato il soldato Ranieri, che, sul posto, ha dato le indicazioni della sepoltura, un po' vaghe, invero, a causa del lungo tempo ormai trascorso, le quali, in un primo tentativo, per l'inclemenza della giornata, non valsero a dare alcun risultato.

Ma il capo dell'Ufficio C.O.S.C.G. presente alla ricerca, avendo compreso che l'informatore non doveva sbagliarsi di molto, diede ordini precisi al capitano Gamalero, comandante della 2.a Compagnia Lavoratori, che, l'indomani, ritornasse sul posto, con una squadra di soldati, per praticare gli scavi in tutti i punti prossimi a quelli indicati dal Ranieri.

Il nuovo lavoro fu coronato da successo, perchè, poco lontano dal punto indicato dalla guida, furono rinvenute le tre salme dei militari, fra le quali quella di un ufficiale.

L'esame minuzioso dei dati caratteristici scheletrici, con il confronto anche di una fotografia del valoroso Capitano Caiazzo, hanno dato subito la convinzione che la salma dell'Ufficiale doveva essere, precisamente, quella della medaglia d'oro che si cercava.

Il fratello dell'Eroe, invitato a recarsi sul posto per la identificazione, la ha pienamente confermata, esprimendo le sue infinite grazie a tutti coloro che hanno cooperato a procurargli l' inspera o conforto.

Per suggerimento dell' Ufficio Centrale e anche per espresso desiderio del fratello di inchinarsi alle ultime volontà del fulgido Eroe, la salma gloriosa rimarrà sepolta fra gli invitti delle undici memorabili vittorie: a Redipuglia.

Ci è molto gradito esprimere le nostre congratulazioni, dal profondo dell'animo, al sig. Colonnello Chiericoni che ha voluto, ad ogni costo, procurare ai suoi dipendenti il Santo orgoglio di poter presentare le armi alle spoglie del valoroso Camerata, e all' Ufficio Centrale C. O. S. C. G., prodigatosi con tutta la umana tenacia e oculatezza per la riuscita dell'opera pietosa e sublime.

La giornata sul Calvario

Dopo che il capitano Illesi, con alata commossa parola riportata ieri, ebbe rievocate le gloriose gesta dei volontari giuliani nell'epica giornata del 19 luglio sul Podgora; e il Colonnello Chiericoni, corandante il secondo Fanteria, con frasi scultorie fatto omaggio al loro indomito valore ed alla loro purissima devozione alla Patria adorata; qualche gruppo di volontari si soffermò sul colle sacro per individuare il posto dove l'uno o l'altro dei compagni era caduto. Il capitano dott. Caluzzi fu guida, assieme al capitano Babuder, al ten. Locatelli, al cap. Zelco, al ten. Blasinich-Bondi, a un gruppo di famigliari dei caduti. Egli infatti indicò perfettamente, con le circostanze di luogo e di tempo, il punto dove » quota 240, caddero Gino Zotti ed Eno Tarabochia. Le signore che facevano parte del gruppo cosparsero il suolo di fiori. Fu ricordato e individuato il posto dove caddero il volontario Suvich e l'eroico garibaldino settuagenario Lavezzari che, in faccia al nemico, mentre infuriava la mischia, veniva ferito mortalmente: quel vecchio eroico che sotto il grigio verde portava la camicia rossa. Fu pure individuato il punto dove giacque l'eroico volontario borghese Cucoli. Il tenente Cideri guidò a sua volta un gruppo di madri al punto dove cadde Pio Riego Gambini e gli altri volontari capodistriani, ricordandone il sublime esempio di eroismo. Tra l'altro, egli rievocò l'atto oscuro ma nobilissimo, di un fante di Tarcento, che dopo aver portato — lui, Cuderj — ferito, al posto di medicamento, ritornava a combattere e veniva ferito mortalmente. Tanti ignorati episodi di eroismo furono rievocati dai buoni compagni d'arme.

Il pellegrinaggio degli ex carabinieri al Cimitero di Mossa

Domenica, un altro pellegrinaggio attraversò il Friuli per deporre fiori sulle tombe dei prodi caduti nella plaga circostante a Gorizia, intorno a Lucinico, negli assalti ostinati e nel lavoro di logoramento per la conquista del Calvario e delle alture ad esso allacciate. Era l'Associazione degli ex Carabinieri di Venezia, che ogni anno commemora la data del 19 luglio come quella che segnò una pagina fulgidissima nella lunga storia gloriosa dell'Arma fedele e benemerita — proprio là, sul micidiale Calvario; nello stesso giorno, cioè, che i volontari giuliani ricevevano il battesimo del fuoco.

Chi ha visitato altre volte quel lindo e ben tenuto Cimitero, sa come ognuno dei mille cippi funerari, portanti un nome o segnanti la tomba di un Ignoto Eroe, sia ornato di piante floreali. Anche solo passando in treno, si vede il Cimitero leggiadro, coi suoi viali arborati, con le numerose aiuole fiorite. L'occhio del viatore si ferma di preferenza su un alto mausoleo sormontato da elmo, nel quale è piantata una spada con l'elsa a croce. Sotto quel monumento, in ampia fossa murata, sono raccolti i resti mortali di una sessantina di carabinieri caduti nell'assalto del 19 luglio al Podgora.

Quella tomba fu la mèta del pellegrinaggio. Ed i cittadini di Mossa vi si associarono cordialmente — essi che si sono presa e prendono cura del luogo sacro e ne infiorano in ogni occasione solenne le singole tombe.

Moltissimi sono intervenuti alla cerimonia commemorativa; le autorità del paese vi erano tutte: sindaco, giunta e consiglio comunale in corpore. Rappresentanze di ex carabinieri erano convenute, oltrechè da Venezia, da Trieste, da Padova, da Vicenza, da Gorizia. Erano rappresentati il Comando della Divisione dei carabinieri dal tenente De Luca, il Comando della Divisione militare da un maggiore.

Dinanzi alla tomba dei carabinieri una Messa da campo fu celebrata dal parroco di Mossa don Zorzenon. Terminata la funzione religiosa, il presidente dell'Associazione ex carabinieri cav. Rado, pronunciò un elevatissimo discorso, rievocando le gesta leggendarie del reggimento carabinieri, che sul Podgora combatterono da leoni.

Terminata la breve e solenne cerimonia, i rappresentanti delle varie sezioni si portarono a Gorizia, dove, nel cortile della Trattoria Gyra, in corso Verdi, si raccolsero a banchetto, durante il quale si gettarono le basi per la formazione avvenire di una sezione di ex carabinieri anche a Gorizia, dandone mandato al ten. De Lucca e al maresciallo Freschini di adoperarsi per la sua costituzione.

DA GRADO

Un grande Stabilimento bagni

Il curatorio bandisce un concorso fra ingegneri ed architetti italiani per un progetto di massima per uno stabilimento di bagni marini da costruirsi sulla spiaggia di Grado con la spesa preventivata di Lire 2.500.000.

I progetti devono essere presentati al curatorio entro il 15 settembre. Saranno corrisposti i seguenti premi: al primo L. 10 mila; al secondo L. 6 mila; al terzo Lire 4 mila.

APPENDICE DELLA PATRIA

La chiamavano " Ivresse „ !...

NOVELLA

Si era abbigliata di una vesta cerula, che tornendole perfettamente il corpo modellato, dava risalto alla sua bellezza nobile e composta.

Ada era veramente bella: occhi grandi ed espressivi, bianchissima la pelle soffusa lieve lieve di roseo, copiosi capelli dorati che avvolgevano la testa piccola in una cornice ideale, non vi era chi, vedendola non provasse un sentimento di ammirazione. L'incedere aveva di dama, di grande signora abituata al salotto, all'omaggio di cavalieri; ed il sorriso un poco triste rivelava che nell'anima qulache cosa vi era di eletto, di profondo, di comprensivo; frutto di letture, di meditazioni, di esperienze della vita.

Dagli alberi, dall'aria imbalsamata di salmastro e di fiori, evaniva un profumo acuto ch'ella respirava come blandendo languidamente il suo spirito in quella natura di sogno; e tratto, tratto, dalla sua espressione pareva che la calma, da cui si sentiva circondata, ledesse come un pensiero molesto: e, mentre si copriva il volto con una piccola veletta capricciosa che lo lasciava scoperto a metà, due lacrime, due perle in una piccola conca azzurra, spuntarono agli occhi: segno evidente di un cruccio mal represso, ch'ella non poteva obliare. Guardò l'orologio: le tre. Affrettò i movimenti, e prima di uscire dalla camera mobiliata di Corso Torino, a Genova, lo sguardo si posò su di un ritratto di un ufficiale appeso ad una delle pareti, un vecchio capitano decorato, e le labbra mormorano qualche cosa che era preghiera e domanda di protezione insieme.

Uscì nelle strade: lentamente s'incamminò verso Corso Buenos Ayres, traversò il ponte monumentale.

In quel tragitto da casa al teatro Verdi dove era attesa, camminò come un'automa il pensiero lontano nelle rimembranze. Si rivedeva bambina, cullata da mille vezzi dell'immagine si popolò di cento disparate visioni; la mamma e del padre, capitano del Genio; sioni di scuola, di balli infantili, di spassi con le compagne bimbe. Eppoi i primi palpiti di qualche precoce corteggiatore giovanetto e la morte del babbo, prima, della madre poi, e i conforti di un cugino, e le sue profferte di appoggio, di protezione, di amore. E la passione scoppiata violenta, nei mesi di lutto, dopo lo strazio del distacco dai cari, come un simbolo della legge di compensazione della vita che lega indissolubilmente l'amore e la morte. E l'abbandono, la solitudine nella città immensa, e le ore, terribili nel pensiero di risolvere il problema dell'esistenza. Cosa fare, se nulla sapeva? Un poco di musica, cento parole di francese e il ballo.... Ah! sì, conosceva bene la danza: vi si era appassionata da bimba, nella scuola diretta da una insegnante che l'aveva addestrata in ogni passo, contro passo, mimica, salti, piccoli salti, sui tacchi e sulla punta.

— Ah! che brava ballerina diverresti tu! — le aveva detto. E queste parole aveva ricordate appunto alla padrona di casa, in una sera nella quale, insieme, avevano passato in rassegna le varie carriere ch'ella avrebbe potuto abbracciare.

Era stato deciso: ballerina! Una vecchia artista fu chiamata all'esame: ed era terminato con approvazione entusiastica:

— Quando si è meravigliosamente bella come siete voi — aveva concluso l'esperta vecchia — si finisce o col divenire ricche... o col suicidarsi ».

Man mano chesi accostava al teatro queste parole le davano un tormento strano: non vi aveva badato subito ma in quell'ora per lei decisiva. Ada le analizzava nella loro cruda verità, e sembrava che la gente la osservasse con occhio sfacciato che mettesse a nudo il suo corpo che non aveva conosciuto che il fremito di una sola passione per il cugino dismemore, e che se l'additassero con sorrisi ironici, come si sorride ad una cortigiana.

Stava per tornare indietro, vinta da una paura che non aveva provato nemmeno nei primi istanti di solitudine. Ma nell'attimo ripensò alla sua posizione difficile, agli impegni assunti, ed entrò risolutamente nel teatro....

***

— Bisogna cambiar nome.

— Capisco.....

— Le darò io un pseudomino capriccioso, fatto per colpire. Vuole?

— La ringrazio.

— Pensiamo, pensiamo un poco. Bisogna che sia in perfetta armonia con la persona: lei è molto bella: mi farà popolare il teatro, specialmente nelle cittadine di provincia: occhi di mare, capelli d'oro ben modellata, un sorriso pieno di dolci promesse è l'immagine dell'ebbrezza felice, perchè ignara d'ogni amaritudine.... ignara dell'abbandono. Ecco trovato: « I-cres-se » — Ivresse! Lei è battezzata: l'illustre artista Ada Ivresse. Farà un figurone. Benissimo, benissimo!

E il capo comico della compagnia di varietà si stropicciava le mani, contento della trovata, guardandola cupidamente, avvolgendola di un desiderio intenso, osservando le anche tornite, quello splendore radioso dei capelli esalanti il profumo lieve e fine di gelsomino, guardando le manine bianche, affusolate che spiccavano sul colore celeste cupo della gonna....

— E.. allora? Senz'altro, martedì prossimo, alle nove, alla stazione di Porta Principe Nove precise, sa? Senza ritardi.... Per i commiati al suo amore basterà la notte! Eh.. allegra! Non si lasci abbattere da melanconie. La prima piazza che faremo sarà Savona. Qui ogni ricordo sarà cacciato. Vedrà quanti corteggiatori; sarà l'idolo della città. Dopo ventiquattrore non si parlerà che di Ada Ivresse, la celebre danzatrice reduce dai trionfi di Pietrogrado e di Parigi... Conosce il francese?

— Sì, un poco.

— Benissimo. Ai cronisti teatrale parli in francese: non la comprenderanno, ma appunto per questo la decanteranno una celebrità. Il nostro teatro è fatto così: bisogna colpire, interessare, apparire sempre tutto all'opposto di ciò che si è. Solo così uno fa carriera. Cara signorina Ivresse, ella non potrebbe essere più fortunata!... Il suo capo-comico ha già per lei un sentimento speciale, un interessamento non comune.... Può essere tranquilla: sarà protetta, benevisa, e anche... amata!

E in così dire l'artista prese nelle sue le mani di Ada, come in segno di conquista: ella le abbandonò macchinalmente. Era come stordita: sentiva che andava incontro ad un oscuro ignoto, che l'ambiente nel quale entrava sarebbe stato tutto così: di offerte impure, di ore di capriccio, di passioni potenti subitanee, passeggere; e le sembrò di lasciarsi travolgere dal destino per una forza oscura, cattiva, che l'avrebbe condotta nell'abisso, o molto lontana dal sogno antico di un amore calmo e sereno, di un compagno tutto suo che l'avesse immensamente, ma teneramente amata, e cercato e trovato più nell'anima che nella persona perchè affettivo, l'amore indistruttibile, infinito, perenne.

Si alzò dalla poltrona. Balbettò poche parole di ringraziamento, e tornò alla luce del sole primaverile, con un sollievo profondo e pensò alla solitudine della cameretta, come ad una liberazione. Ma per una di quelle tante stranezze femminili, quando fu vicina a casa, svanì ogni sua tristezza. Ell'era riuscita ad autosuggestionarsi di essere felice, a credere che la vita che le si presentava non era l'abbandono di ogni fede, dell'ideale che si era formato dell'esistenza allora che il primo bacio d'amore, la prima stretta, i giuramenti, il sentirsi accompagnata da un affetto l'avevano attaccata alla vita; e nell'anticamera, l'affittuaria che le domandò cosa avesse combinato, strisciò una profonda riverenza e:

— Non più Ada Marchetti, sa? Io sono la celebre ballerina Ada Ivresse. Non vengo da Bologna, ma da Pietrogrado e da Parigi: sarò intervistata dai giornalisti teatrali che non sanno il francese... ma lo capiscono perfettamente lo stesso. Così mi ha detto il capo-comico, aggiungendo subito un dichiarazione d'amore.... tanto per non perder tempo.

— E' felice?

— Chi più di me?

E ridendo entrò nella stanza, cantarellando si levò il cappello ed i guanti; ma il canto le morì ad un tratto in un singhiozzo, mentre le mani prendevano il ritratto del genitore morto, e fra le lacrime che mondava no il volto balbettava disperatamente: papà papà... *io so no n na bal le ri na sono ... I vres se.*

(Continua)

CRONACA CIVIDALESE

Le gare del tiro a segno
I premiati

Oggi ed ieri, al poligono di Zuccola si è svolta l'annuale gara di tiro a segno, la quale ebbe una buona riuscita, sia per il concorso dei tiratori, come per l'organizzazione e l'ordine perfetto. Terminata la gara, i tiratori convennero nella sala per ricevere i premi. Presenziavano: il presidente della Società dott. Eugenio Paroli, i consiglieri cav. Renato della Torre e Giovanni Aviani; il direttore del tiro Antonio Zuliani, e l'infaticabile segretario Giuseppe Dorli; pure il maggiore cav. Mombellardo, ispettore del Tiro a Segno, e il maggiore cav. Silvio Brisotto comandante il Battaglione Alpini.

Prima della proclamazione il cav. Mombellardo porta il saluto al nuovo Presidente, elogiando la sua opera e intendendo con questo di elogiare anche il Consiglio. Non faccio discorsi — soggiunge il cav. Mombellardo — perchè sono soldato; ma solo devo rilevare come nessuno sport è più efficace di quello del Tiro a Segno, sebbene oggi l'entusiasmo, non solo in Italia, ma in tutte le altre nazioni, sia per altri rami dello sport. Il tiro a segno non si deve abbandonare, ma bisogna dargli invece sempre maggiore impulso. Non dubita che Presidenza e Consiglio, tutto faccino sempre più fiorire questa Società, la quale — egli lo riconosce con vivo compiacimento — è una delle migliori, come ha potuto constatare in questi giorni, che gli confermarono quanto lavoro ed amore dedicano i dirigenti, contraccambiati dagli appassionati tiratori. Facile perciò gli riesce l'augurio che la gioventù più numerosa partecipi a queste nobili gare. Chiude compiacendosi con i tiratori tutti, e specialmente coi premiati, e formula l'augurio di una splendida vittoria alla prossima gara federale di Maniago.

Il cav. Mombellardo proclama poi i premiati e fa la consegna dei premi.

Gara incoraggiamento

Stagni Argeo, Aviani Giovanni, Niccoli Gio. Batta, tutti e tre medaglia d'oro; Cozzarolo Giacomo, Barbiani Giuseppe e della Torre Renato, tutti medaglia d'argento.

Gara ripetibili

Paroli dott. Eugenio, catena d'oro dono della Presidenza — Dorli Giuseppe, servizio liquori, dono Banca Agricola — Stagni Argeo, libretto di lire 100, dell'Unione Commercianti — Manzini Tullio, cartella di nomina lire 100 — Aviani Giovanni, scatola sigarette in argento, dono della Banca del Friuli — Cozzarolo Giacomo medaglia d'argento.

Campionato

Dorli Giuseppe, medaglia d'oro del Comune — Manzini Tullio, scatola di argento cesellata dono della Fabbrica Italia dei Cementi — Barnaba Rodolfo, servizio per pesce con astuccio, dono dell'on. Leicht — Paroli dott. Eugenio, coppa d'argento dono di S. E. il Senatore bar. Elio Morpurgo — Cozzarolo Giacomo e Stagni Argeo medaglia d'argento.

Oggi stesso la Presidenza nominerà i tiratori che parteciperanno alla gara federale che si svolgerà prossimamente a Maniago.

Posti gratuiti nel R. Convitto

E' aperto il concorso per il conferimento di due posti gratuiti in questo R. Convitto nazionale, da conferirsi a giovinetti di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano almeno compiuti gli studi elementari e non superata l'età di 12 anni al 30 settembre prossimo.

Il concorso è per titoli, da giudicarsi dal Consiglio di amministrazione. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate al Rettore non più tardi del 15 agosto.

Le norme del concorso e l'elenco dei documenti sono pubblicati nel Bollettino del Ministero della P. Istruzione del 2 luglio, N. 27, e sono visibili presso la Direzione del Convitto e presso gli Uffici provinciali scolastici.

DRENCHIA

Uccisa da una paralisi mentre insegna

Viva impressione ha destato la notizia di un luttuoso fatto avvenuto in iscuola nella frazione di Cras.

La maestra signora Elvira Carruccio, mentre insegnava, accusò un improvviso malore e si abbattè svenuta: i bambini chiamarono al soccorso, e quando giunsero i primi accorsi, trovarono che la povera maestra era ormai morta. Una paralisi cardiaca l'aveva uccisa.

La povera signora insegnava da ben trenta anni, e lascia di sè profonda ricordanza per il bene cui ha sempre rivolto ogni sua opera, per la bontà e gentilezza d'animo.

PALUZZA

Tessere di frontiera

Per interessamento del Sindaco di Paluzza in seguito alla chiusura del Passo di M. Croce Carnico al traffico internazionale, il Municipio è stato autorizzato a rilasciare «tessere di frontiera» a cittadini italiani abitanti nel territorio del Comune, i quali per ragioni di lavoro, di commercio o di famiglia intendono varcare la frontiera per il passo anzidetto per recarsi in Austria, però non oltre 15 chilometri distante dalla nostra frontiera.

Le domande per il rilascio delle tessere, stese su modulo che viene fornito dal Comune, in carta libera, corredate da due fotografie, devono essere presentate al Sindaco, il quale estenderà, qualora ritenga giustificata la domanda, la tessera sul modulo stabilito e la firmerà sulla fotografia del richiedente, trasmettendo poscia domanda, seconda fotografia e tessera per il tramite del Comando Stazione RR. CC. alla Sotto Prefettura di Tolmezzo.

Anche il modulo della tessera di frontiera viene distribuito dal Municipio verso pagamento, col modulo della domanda, di lire una.

Il pluviometro lavora

Il tempo strafà a rimettersi in bello; la pioggia non si stanca di visitarci ogni giorno, recandoci un poco disturbo alla fienagione montana.

Questa specie di predilezione di Giove Pluvio per la Carnia ci fa risovvenire l'onore della citazione di Victor Hugo nei «Lavoratori del Mare»; troviamo ben a proposito nella Domenica del Corriere del 19 corr., la statistica della pioggia: Tolmezzo, e con esso la Carnia, è il paese più piovoso dell'Europa e del Mondo, con mm. 2.435 annui di pioggia caduta, dopo la città di Caienna, che ne conta 3.300.

I carnici siano orgogliosi anche di questo primato!

PORDENONE

In onore del Capo Stazione

Il personale della Stazione ha offerto al nostro capo cav. Valenzuela le insegne della meritata onorificenza. Ad un rinfresco, al quale partecipò larga schiera di amici, parlarono nobilmente i signori Egidio Forcellini ed il signor De Vivo. Rispose per ultimo, ringraziando, cav. Valenzuela.

Visita gradita

Reduci dai campi di guerra del Piave sono giunti i balilla di Reggiolo, accompagnati dal maestro Romano e dal signor Amedeo Romiti.

CISERIS

Sdrucciola dal Ciampone

Vidoni Giovanni di Antonio di anni 15, della vicina frazione di Sammardenchia, mentre ritornava dal lavoro sul monte Ciampone, sdrucciolava e cadeva in basso, riportando, con la roncola che aveva assicurata alla cintola, una ferita da taglio lunga quattro centimetri circa alla regione lombare. Vicino poteva però avvenire ben peggio, se nel fatto accadergli ben peggio. Difatti il dott. Gramegna di Tarcento lo giudicò guaribile in circa 15 giorni, salvo, ben s'intende, le possibili complicazioni.

CASTIONS DI STRADA

Fulminato dalla corrente elettrica

Il mugnaio Luigi Stele, di Beniamino, di appena venti anni, si trovava a lavorare nel suo mulino, quando scoppiava un violento temporale. Per svitare una lampadina elettrica, l'infelice toccava inavvertitamente il filo e restava fulminato. Il dito indice della mano destra gli fu addirittura reciso.

Presenti alla tragica scena erano alcuni contadini rifugiatisi nel mulino per evitare il temporale.

Dopo l'autorizzazione dell'autorità, il cadavere venne rimosso.

L'inaugurazione del Rifugio Stuparich

Abbiamo detto ieri brevemente della cerimonia con cui si è domenica inaugurato il rifugio Alpino del S.U.C.A.I. al Montasio, intitolato alla gloriosa medaglia d'oro Carlo Stuparich.

Presenti vi era anche il colonnello Costantino Cavarzerani magnifico figura di combattente e di soldato, ritenuto continuatore dell'opera magnifica del generale Cantore.

Il colonnello Cavarzerani rappresentava l'8 Reggimento Alpini di cui è comandante, S. E. Sani comandante il corpo d'Armata di Bologna. Vi era poi la medaglia d'oro prof. dott. comm. Giani Stuparich, fratello dell'eroico Carlo; prof. dr. Eugenio Gottardis del Ginnasio-liceo Dante Alighieri di Trieste, prof. dott. cav. Guido Devescovi, direttore della Sucai; Giorgio Racasini del Consiglio della Sucai di Torino; Renato Spagnol del Consiglio della Sucai di Padova; ten. Oddo rappresentante il 3 gruppo di Artiglieria da montagna di Gorizia; Sig. Augusto Vidoni, presidente, sig. Umberto Polettini segretario e sig. Fiorello Zamolo, consiglieri della U. O. E. I. di Tolmezzo ecc.

Avevano tra gli altri aderito il Prefetto del Friuli, la Società Alpina Friulana, le Guardie di Finanza, comando di Udine.

Il rifugio «Carlo Stuparich», posto sotto la parete nord del Montasio sopra Val Bruna interna, a quota 1650, è una costruzione civettuola, ben ordinata e sopratutto utilissima, che renderà servizi immensi agli appassionati dello sport alpinistico. Qui, infatti, potranno far capo tutti coloro che si cimentano nelle tre vie del celebre versante nord del Montasio e in un gran numero di altre belle ascensioni. L'interno del rifugio è lindo, comodo, ben fornito di quanto occorre agli escursionisti. Nell'angolo destinato al riposo, troneggia una magnifica sorridente fotografia di Carlo Stuparich.

I lavori per il completamento del rifugio, che durante la guerra aveva servito da ricovero alle nostre truppe, sono stati particolarmente curati dal sergente Cicuttini del Battaglione Verona con un drappello di 13 Alpini e dal falegname Simone Martinz.

Alla cerimonia prestò servizio d'onore un drappello di alpini del Verona, e la fanfara.

Pronunciarono discorsi il prof. De Vescovi ed il colonello Cavarzerani.

Nel ritorno gli alpini e tutti i partecipanti alla cerimonia fanno una sosta al Cimitero delle Aquile del Montasio, ove sono sepolti venti Alpini ignoti. I villeggianti, con gentile pensiero hanno cosparso le tombe di fiori, e fiori alpestri in profusione portano i Sucaini. Il colonnello Cavarzerani rammenta con calda parola le epiche gesta dei nostri gloriosi alpini caduti, sollevando nei presenti un'ondata di commozione vivissima.

Viene quindi ripresa la via del ritorno e la cerimonia si chiude a Ugovizza, ove coi treni gli invitati e i partecipanti fanno ritorno alle loro sedi.

Cronaca Cittadina

Una squadriglia polacca atterrata a Campoformido
Le calorose accoglienze di Udine

Abbiamo annunciato la settimana scorsa che il giorno 20 corrente una squadriglia di aeroplani polacchi, al comando del gener. Zagorski, avrebbe fatto tappa nella nostra città. Ieri, infatti, avvenne l'arrivo.

La squadriglia, partita da Varsavia dopo aver fatto scalo a Parigi, Bordeaux, Burgas, Madrid, Lione, ha varcato le alpi piemontesi atterrando all'aeroscalo di Milano, da dove, ieri, soli sei apparecchi presero il volo verso l'aeroscalo di Campoformido.

Tra i componenti la squadriglia figurano oltre al generale, 5 maggiori, 12 capitani, 7 tenenti e 13 meccanici.

Gli apparecchi, di marca francese, portano motori «Lorraine-Dietrich» dello stesso tipo di quello al quale De Pinedo ha affidato l'esito felice della sua prodigiosa impresa.

Gli apparecchi portano a bordo il cap. Gilewicz, ten. Szalas, cap. Gieichgoracn, serg. Dziemniak, mot. Mcnaiak, Makowsi, cap. Babinski, cap. Piatkowski.

Verso le ore 20 una telefonata da Treviso avvertiva il comandante del Campo di aviazione che un apparecchio della squadriglia polacca era atterrato nei pressi di quella città, impossibilitato dalla foschia alla prosecuzione della rotta. Si tratta dell'apparecchio pilotato dal generale Zagorski.

Subito dopo è avvistato un altro apparecchio il quale, nonostante le difficoltà di atterraggio sopravvenute con la notte, riesce con facilità ad atterrare mentre i riflettori e le bombe fumogene illuminano il campo.

Tutti gli apparecchi prendono posto nell'hangar ad essi assegnato.

Nella palazzina del Comando segue un rinfresco, offerto dagli ufficiali della R. Aeronautica durante il quale parlarono applauditi il comandante del campo magg. cav. Sibilla Masiero e il console polacco di Trieste comm. Wladimiro Kwiatowski.

* * *

L'arrivo era preannunciato per le ore 19. Fra le autorità convenute al Campo «Bonazzi» di Campoformido notammo il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, il presidente della Commissione Reale on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il gen. comm. Anfossi comandante il Presidio militare e della Brigata Re, il Commissario del comune cav. dott. Binna, l'ispettore della Polizia municipale cav. De Poloni, l'economo municipale cav. uff. Blasoni, il colonn. cav. Scoti comandante del V Artiglieria Pes. Camp.

In attesa dell'arrivo, le autorità e gli ufficiali del locale campo di aviazione militare, si raccolgono all'ingresso dell'hangar della 113.a squadriglia, che dovrà ospitare gli apparecchi polacchi.

Il primo velivolo giunge alle 19.20 ed altri tre atterrano poi a brevi intervalli.

Il servizio di segnalazioni è disimpegnato dagli avieri del Campo «Bonazzi».

* * *

Iersera gli ufficiali polacchi vennero a Udine e furon ricevuti al Grande Albergo d'Italia dal proprietario cav. Beltrame. Poscia gli ufficiali fecero un giro per il centro cittadino, salutati con simpatia dalla cittadinanza.

Oggi i valorosi pionieri dell'aviazione della Repubblica Polacca saranno festeggiati. Alle ore 12.30, all'Albergo d'Itali gali aviatori del Campo di Campoformido offriranno una colazione ai colleghi polacchi. Il Comune offrirà alle 18.30, un vermouth di onore nelle sale della Loggia Municipale, e, alle 20.30, un banchetto, pure all'Albergo d'Italia.

Il gen. Zagorski, comandante dell'aviazione polacca, ha annunciato il suo arrivo per oggi.

La morte del colonn. Alciati

Ieri si è spento, in tarda età, il colonnello cav. uff. Giuseppe Alciati.

La sua vita fu nobilmente spesa sotto le bandiere della Patria, brillando per virtù ed eroismo.

Figlio di un ufficiale di artiglieria dell'esercito piemontese, Giuseppe Alciati, nato ad Asti, ad 11 anni entrava nel collegio militare di Racconigi, uscendone a 18. Subito dopo, in Crimea si guadagnava una medaglia al valore decretatagli dal governo turco e dal governo inglese per la sua condotta alla battaglia della Cernaia.

Ritornato in Patria, partecipa alla campagna del '59 col grado di sottotenente nel 18. reggimento di fanteria. Alla battaglia di San Martino e Solferino, alla testa del proprio reparto conquista la «Madonna della Scoperta» posizione agguerrita ed importante. Salva la bandiera del reggimento in pericolo di cadere preda del nemico. Per questa azione viene decorato della medaglia al valore militare francese. Il nostro governo lo promuoveva nominandolo cavaliere ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia, quindi cavaliere nell'ordine dei SS. M. L.

Il colonnello Giuseppe Alciati, dopo di avere prestato servizio al Distretto Militare, si ritirava a vivere privatamente a Udine nel 1890: privatamente e modestamente schivo come sepre fu di ogni onore, di ogni vana pompa dedicando sè stesso alla famiglia che crebbe alla religione della aPtria e del dovere.

La locale sezione del «Nastro azzurro» lo aveva nominato suo presidente onorario.

Oggi, alla venerata memoria del colonnello Alciati, rivolgiamo un reverente pensiero, e rivolgiamo le nostre sentite condoglianze alla famiglia, particolarmente al figlio cap. cav. Lorenzo, delegato per il Friuli dell'Opera Nazionale Invalidi di Gurera

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Veterani e Reduci: rag. Giuseppe Sartoretti in morte cav. uff. Giuseppe Alciati, lire 10.

Alla Casa di Ricovero: rag. Vittorio Biancuzzi in morte del cav. uff. Giuseppe Alciati lire 10.

Tubercolotici di guerra: sigg. Adriano e Clotilde Sacco in morte del cav. uff. Giuseppe Alciati lire 15; sig. Mario Maria Dari in morte del cav. uff. Giuseppe Alciati lire 15.

Alla Scuola e Famiglia: sigg. Guglielmo e Vittoria Giubergia in morte del cav. uff. Giuseppe Alciati lire 15.

Dante Alighieri: sig. Ernesto Michieli in morte sig. Habian ved. Lescovich lire 14.

L'offerta ci è stata fatta ancora giorni or sono — fuori d'ufficio. La noterella relativa è passata sotto altre carte, e solo ieri ci è riapparsa sott'occhio. Ne chiediamo scusa all'offerente).

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1070 a 1095; Belgio da 126 a 126.50; Francia da 127 a 127.50; Londra da 131.40 a 131.65; Nuova York da 27 a 27.15; Spagna da 385 a 395; Svizzera da 525 a 528; Atene da 42 a 44; Berlino da 640 a 655; Bucarest da 12.50 a 13; Praga da 80 a 80.50; Ungheria da 0.0375 a 0.0385; iVenna da 375 a 390; Zagabria da 47.40 a 47.75.

Rendita 72.50, consolidato 91.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 12760; Svizzera 526; Londra 131.65; New York 27.10; Berlino 643.50; Vienna 382.50; Bucarest 13; Belgio 125.80; Spagna 389; Praga 80.30; Budapest 0.03825.

Rendita 71, consolidato 91.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 20 corr.: corso medio lire 68.50; Trieste 69.70; Milano 68.50; Roma lire 68.50.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni di oggi alla borsa: Francia 127 — Londra 131.10 — Dollaro 27.05 — Svizzera 523.25.

S. E. Angelo Bartolomasi, Vescovo Castrense visita la Sez. Madri e Vedove Caduti in Guerra

Ricevuto dal Consiglio Direttivo e da numerosi soci della Sezione di Udine dell'Associazione Madri e Vedove e famiglie caduti in guerra, S. E. Bartolomasi, Vescovo Castrense, ha visitato domenica la sede della medesima.

Nella vasta sala della Casa del Combattente, dopo brevi parole del Delegato Provinciale, S. E. Bartolomasi ha tenuto uno smagliante discorso inspirato al più nobile e fervido patriottismo congiunto al sentimento della più pura fede in Dio. L'Illustre Prelato che si è compiaciuto di rievocare i suoi ricordi più cari, quelli cioè del periodo in cui, fra il fragore delle armi ed i lameneti dei feriti, andava portando coraggiosamente la parola di conforto ai Combattenti e ne raccoglieva gli ultimi sospiri, ha incatenato l'uditorio con la Sua parola entusiastica e penetrante che provocò ripetutamente il pianto di quelle Madri e di quelle Vedove, le quali sono anco a oggi le custodi più degne della volontà dei Morti per la Patria. Volontà, concluse, S. E. Bartolomasi, che mira unicamente alla grandezza della Patria ed al suo primato in seno alle varie Nazioni del Mondo.

S. E. si è lungamente intrattenuto con i presenti, chiedendo particolareggiate notizie sulle circostanze famigliari dei singoli soci; e dopo aver promesso il suo più vivo interessamento in favore della sezione di Udine, s'è allontanato lasciando in tutti un gradito ed indimenticabile ricordo.

ORARIO PROTRATTO PER LO SPETTACOLO LIRICO

In seguito a domanda dell'Associazione Commercianti, il Questore ha concesso che durante lo spettacolo lirico sul piazzale del Castello si protratto l'orario di chiusura a qualunque esercizio e di ogni categoria.

E' però necessario che ognuno degli interessati presenti domanda in carta da bollo da lire 2 corredata dell'apposito stampato con marca da bollo da lire 3.

Il termine utile per la presentazione della domanda stessa scade il giorno di martedì 28 corrente.

SEZIONE DEL NASTRO AZZURRO

Oggi, alle ore 17.30, partendo da via Carducci, avranno luogo i funerale del Presidente Onorario della Sezione

Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire al seguito del labaro.

PER LA PRODUZIONE DI SEME ERBA MEDICA

La Federazione Agricola di Udine informa che il concorso per la produzione di seme di erba medica, indetto con l'accordo della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura, anzichè il 31 corr., si chiuderà sabato 25.

Le domande di iscrizione dovranno tutte trovarsi per il giorno successivo a Udine presso i suoi uffici (via dei Teatri, n. 2).

UNA RICHIESTA ESAUDITA

In seguito alle vive premure della Federazione Friulana dell'Industria e Comm., la Direz. delle Ferrovie concesse che il treno Portogr.-Casarsa-Udine in arrivo alle 23.27, attenda a Porto la coincidenza del treno Venezia-Trieste, in partenza da Venezia alle ore 20.45. L'utile innovazione si avrà a cominciare dal 1. agosto.

COLONIA ELIOTERAPICA

Continuano a pervenire all'Ufficio scolastico municipale, domande di ammissione alla Colonia elioterapica. Ora è opportuno che si sappia come le iscrizioni siano assolutamente chiuse, essendosi già sorpassato il numero dei fanciulli che la Colonia stessa può ricevere.

La novella in appendice

Da tempo rimproveravamo a noi stessi — anche per osservazioni mosseci gentilmente dalle stesse interessate — di non curare a sufficienza una parte cospicua del "nostro pubblico"; le signore e le signorine. Per esse, i giornali politici non sono, purtroppo, una "lettura amena"; anzi... Polemiche di politica generale, aspre e violente; polemiche personali per ogni menomo pettegolezzo, e scritte con velenosità storie lugubri di delitti.... Anche i giornali maggiori si sono abbandonati al "sistema" attuale. Perciò e data la presente stagione in cui numerose lettrici sono in campagna od ai bagni, abbiamo voluto dedicare una parte anche ad esse, pubblicando ad intervalli qualche novella. Li scegliemmo intanto quella di uno scrittore che si acquistò le simpatie generali del nostro mondo femminile; Cesare Mansueti — Miriel delle Penombre, Ettore di Sant'Agata di vari articoli che interessarono molto tutta la schiera eletta delle nostre gentili lettrici.

GITA NAZIONALE A PARIGI in occasione dell'Esposizione di Arti Decorative

Dato il grande successo della prima gita nazionale a Parigi in occasione dell'Esposizione Internazionale di Arti decorative la gita si ripeterà con lo stesso programma nel periodo dal 16 al 23 agosto, nei giorni cioè in cui sarà maggiore nella capitale francese l'affluenza dei cultori e amatori d'arte e dei turisti di ogni paese, per le vacanze estive.

Il prezzo dell'intera gita, che dà diritto a viaggi, vitto e alloggio in ottimi Hotels, escursioni, visite, guide, tasse e mance, è di lire 1000, e permetterà quindi di parteciparvi a tutti coloro che, oltre la magnifica Esposizione, desiderino conoscere le bellezze d'arte e le caratteristiche, uniche al mondo, della grande metropoli.

La cura della gita è affidata all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, via Due Macelli 66, Roma, che invierà, a richiesta, i programmi dettagliati. Il Comitato promotore, presieduto dal senatore Corrado Ricci, è composto dall'on. Egilberto Martire, gr. uff. Duilio Cambellotti, prof. comm. Federico Hermain, gr. uff. Bernardino Lotti, prof. comm. Arnaldo Foschini.

Le bravate di uno sconosciuto

Ieri sera, quando ancora non s'era spenta la festa nella parrocchia del Redentore, in una osteria di Via S. Lazzaro, seduti al fuori, al fresco, se ne stavano pacificamente bevendo la brra, certi Mario Ancis d'anni 29 di Salvatore, Lazzaro Buttazzoni d'anni 28 fu Domenico e alcune signore, tutti dimoranti in via S. Lazzaro.

Ad un certo momento piombò tra loro un individuo sconosciuto, il quale cominciò a rivolgere parole vivaci a quei tranquilli «cittadini in riposo» e finì col vibrare al Buttazzoni un pugno sul naso e col produrgli anche qualche lesione al braccio destro; non contento, addentò l'indice della mano destra all'Ancis asportandogli l'ungnia.

Ricorsero all'ospedale, dove i sanitari giudicarono le lesioni guaribili in circa 10 giorni.

Lo sconosciuto, datosi alla fuga, pare sia stato identificato.

Aggio pei pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 20 al 2 corrente ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 422 per cento.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

SMARRIMENTI

CANE Spinone-Sill bianco-arancio. Competente mancia riportandolo via Calzolai, Scarpa.

OFFERTE D'IMPIEGO

PICCOLA famiglia svizzera cerca donna o ragazza per servizio tutto fare. Mensile centocinquanta, Keller, Cabiate (Como).

BAR Venerio cerca signorina per banco, ottime referenze. Rivolgersi al Bar stesso, Piazza Venerio.

FITTI

CERCASI stanza ammobigliata a salottino, in città o immediate vicinanze. Rivolgere offerte a De Haas, Caffè Contarena.

APPARTAMENTINO ammobigliato o vuoto indipendente possibilmente con giardino, cerco. Offerte Casella 12 Unione Pubblicità, Udine.

CEDESI ufficio arredato, bella posizione. Rivolgersi via Martignacco 56 Udine.

COMMERCIALI

CUCINA economica 4 caldaie e forno, vendesi buono stato. Vendonsi pure cinquanta sedie pieghevoli. Rivolgersi Cassetta 81, Unione Pubblicità, Udine.

FABBRICA biscotti. Impianto completo seminuovo, con forno germanico, vendesi occasione. Scrivere Casella 0, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI fuori Porta Venezia villa con adiacenze, libera. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Albergo Commercio, Piazza Duomo, Udine.

CAUSA chiusura negozio vendonsi istrumenti banda completa, nonchè violini, mandolini, chitarre, grammofoni, pianoforte, tutto prezzo costo. Via della Cantoniera 25 - Uber - Udine.

VENDESI Macchina Caffè Express (Universal) nuova e Macchina elettrica di Vienna per gelati. Rivolgersi al Bottegone, Udine.

CONCORSO PROROGATO

Con decreti Ministeriali 1 e 7 luglio corr., pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 13, i termini per la presentazione delle domande e relativi documenti per la ammissione ai concorsi a posti vacanti nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, banditi con decreti ministeriali 21 e 30 Maggio ultimo, sono stati tutti prorogati al 31 luglio in corso. Per informazioni, rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

La statistica dei fallimenti nel mese di maggio

La Camera di Commercio e industria di Milano ha licenziato il suo consueto studio statistico pei fallimenti dal quale risulta che nel mese di maggio furono dichiarati in Italia 629 fallimenti contro 598 in aprile, 599 in marzo, 629 in febbraio 674 in gennaio.

La mediamensile nei primi 5 mesi del 1925 è così risultata di 626 contro una media mensile di 607 per il 1924, di 474 per il 1923, di 297 per il 1922 e di 596 nel triennio 1912-14.

Pertanto le statistiche di questi primi 5 mesi dell'anno in corso avvertono un sensibile aumento rispetto agli ultimi anni e sono pure lievemente superiori a quelle del periodo immediatamente prebellico. Pure però ammettendo che le statistiche di quest'ultimi tempi possano essere lievemente errate per difetto non si può tuttavia dire che la media attuale superi, almeno in misura sensibile, quella dell'ante guerra ove si pensi che il numero delle ditte e dei commercianti si è alquanto accresciuto dal 1912 al 1925 anche indipendentemente dall'ampliamento subito, con l'acquisto delle nuove provincie, del territorio nazionale.

E' in aumento invece la media dei fallimenti in Germania, in confronto di quella dell'anteguerra.

Essa è stata in effetto di 760 fallimenti — nei primi cinque mesi dell'anno in corso mentre la media dell'immediato anteguerra si aggirava intorno a 815 fallimenti. Se si tien conto però che il territorio della Germania si è notevolmente ridotto in seguito alla perdita di regioni molto importanti anche dal punto di vista della industria e del commercio, si può dire che il fenomeno, in Germania, ha assunto in questi ultimi tempi, aspetti più gravi che nell'anteguerra. Altrettanto si può dire del Regno Unito dove la media mensile dei quattro primi mesi dell'anno in corso si aggira intorno ai 440 fallimenti mentre essa era inferiore ai 300 nell'anteguerra.

Caratteri anche più gravi ha assunto il fenomeno negli Stati Uniti di America dove la media mensile che anteguerra si aggirava intorno ai 1400, ha superato nei primi cinque mesi dell'anno in corso i 1770 fallimenti.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN» — «La Regina del Dansant Rouge» ultima geniale interpretazione della celebrissima americana Pearl White, iersera, nell'elegante Eden ha ottenuto un successo lusinghiero superiore ad ogni elogio e previsione.

«Plum e il bau bau» la comicissima americana in due atti interpretata dal celebre asso della risata Mario Bianchi, il film che per la sua ilarità ha mandato il pubblico in visibilio, iersera è stato oggetto della più grande soddisfazione per la bellezza del completo programma.

Oggi, dalle ore 17, ultimissime repliche. Prezzi soliti. Concerto orchestrale. Ambiente freschissimo.

Un omaggio graditissimo

L'illustre tenente colonnello Girolamo Cappello, capo dell'Ufficio di leva della Provincia del Friuli, ci ha fatto omaggio di una sua memoria, pubblicata su la «Rivista mensile della Città di Venezia», organo ufficiale del Comune di Venezia e provveditorato al Porto, che si stampa in edizione molto ricca ed accurata, a cura di quell'Ufficio comunale di statistica.

La memoria è intitolata: «L'Ammiraglio Leone Graziani e la Marina Veneta nel 1848-49».

«La marina militare della grande patria ha sempre sentito, con religioso fervore (così il ten. colonn. Cappello inizia il suo interessante scritto), il dovere di ricordare coloro che delle piccole flotte dei vari Stati della penisola, prima del compimento della redenzione nazionale, si illustrarono nella completa dedizione di cuore e di mente alla Patria. Tale dovere ha assolto anche in questi giorni, riportando a Venezia la salma di quell'ammiraglio Leone Graziani che fu col triumviro con Daniele Manin e con Cavedalis nella sovrumana difesa dell'eroica città nel 1848-49, che fu alla testa della marina rivoluzionaria veneta e che, nell'esilio di Corfù, morì di dolore per la Patria ridivenuta schiava. Le navi da guerra dell'Italia assurta a nazione libera, grande e possente, quale il Graziani la bramò, trasportando la spoglia dell'austero ammiraglio, hanno ravvivato le nostre più pure tradizioni marinaresche.

«Il Graziani, infatti, richiama alla mente fulgide pagine della vita marinara italiana della prima metà del secolo XIX, attraverso tre differenti fasi, tre spiccati modi di essere. Quello cioè della marineria del primo regno italico, quello della flotta veneta — ma pur profondamente italiana — ai servizi dell'Austria, e quello della tumultuaria marineria insufficiente per avversità di eventi, ma non priva di benemerenze, del 1848-1849».

Nella memoria che abbiamo sott'occhio, la vita di Leone Graziani prima dei fasti gloriosi di Venezia insorta, è brevemente riassunta. Non sono però dimenticati alcuni episodi salienti, come la sua difesa della cannoniera «La Modenese» assalita presso Bevilacqua sulle coste dalmate da tre navi inglesi nel 1810, quando egli, non ancora diciannovenne (era nato a Corfù nell'anno 1792 da padre Commissario della Repubblica Veneta) aveva assunto il comando interinale di quella esile nave. Egli, valendosi nel fuoco dei pochi cannoni che possedeva, lottò a lungo contro le micidiali offese delle artiglierie nemiche, finchè un proiettile, scoppiando sul ponte, non incendiò la «Modenese» mandandola a picco. Ma il Graziani non s'arrese; gettosi risolutamente in acqua, seguito da pochi uomini dell'equipaggio, si affidò al mare e sotto gli attoniti sguardi degli inglesi raggiunse la costa dalmata e fu salvo.

«La marineria del primo regno italico (rileva ben giustamente l'A. a questo punto) non mancava davvero di cuori intrepidi»; e ricorda altri due prodi che nello stesso Adriatico, nelle acque di Lissa, combatterono eroicissimamente contro soverchianti forze inglesi, il 13 marzo 1811, e l'inglese Domenico Dudo comandante della fregata «La Bellona», lasciò eroicamente la vita appiccando il fuoco alla sua nave per non lasciarla cadere in mano del nemico.

Leone Graziani difese una prima volta Venezia, stretta dal blocco austro-inglese, la primavera del 1814. Crollata la dominazione napoleonica, egli passò, con tutta la marina italica, sotto le insegne dell'Austria, ma conservando intatta nel cuore la religione della Patria, che era la religione di tutta la flotta, composta quasi esclusivamente di veneti, della quale numerosi ufficiali erano affiliati alla «Giovine Italia». E lo provò luminosamente il sacrificio dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro, trucidati il 25 luglio 1844 nel vallone di Rovito dal piombo borbonico. Marietta Graziani, figlia dell'ammiraglio Leone e moglie di Attilio Bandiera, non resistette a lungo alla sublime, ma straziante fine del diletto consorte, ed a lui si ricongiungeva nel bacio del Signore il 14 marzo del 1845.

Segue nella narrazione, un diffuso racconto della parte importante e nobilissima presa dall'ammiraglio Graziani nella gloriosa resistenza e difesa di Venezia, chiamato dallo stesso Daniele Manin quale coadiutore col popolo per la marina, come era stato chiamato il friulano Giov. Battista Cavedalis, con facoltà straordinarie per la difesa dello Stato.

Caduta la Repubblica, Leone Graziani cercò rifugio nell'isola di Corfù — «dove cioè sogno in una Patria libera» — dove aveva visto «...morire la moglie amabile — l'amabile e sventurata figliuola — vinto dai suoi nuovi dolori — morì nel 1852 di anni sessantuno — esule in Corfù dove nacque».

Fu compagno d'esilio al valoroso e sventurato ammiraglio il figlio Lorenzo, già ufficiale dell'artiglieria di marina, intrepido difensore di Marghera anch'egli «combattendo valorosamente al fianco del Mezzacapo, del Cosenz, dell'Ulloa, del Rossarol, del Sirtori e di tutta la divina falange di prodi che in quei giorni di tragico affanno onorarono il nome italiano».

All'illustre autore di nuovo grazie per il graditissimo omaggio che ci ha riportato ai tempi sfortunati ma gloriosissimi di Venezia eroica che volle sopportare con il contributo di tanti friulani, — resistere ad ogni costo.

Audace colpo ladresco alla Banca d'Italia
Truffato di 10 mila lire da un falso fattorino

Stamane, alle 10.15, un audace colpo ladresco è stato compiuto nell'atrio della Banca d'Italia ai danni di un bonario tipo di campagnolo, tale Giulio Venier, d'anni 67, colono dell'on Gortani, a Orgnano. Il ladro ha attuato il suo piano con scaltrezza, approfittando naturalmente della ingenuità del contadino. La truffa fu compiuta nell'ora del maggior traffico, mentre varie persone entravano od uscivano dalla Banca.

IL DERUBATO

Il derubato, come dicemmo, è tale Venier, di Orgnano. Costui stamane, attaccò il cavallo, e venne a Udine recandosi quasi subito alla sede locale della Banca d'Italia, in via Gemona. Egli era d'accordo con i figli di ritirare tutti i loro risparmi, frutto di onesto e sudato lavoro, consistenti in dieci mila lire, per investirli poi nella Latteria di Orgnano e per regolare altre faccende.

Egli piangendo — lo interrogamino subito dopo il furto — ci narrò che erasi recato allo sportello della Banca, ove aveva ritirato il denaro.

Poi scese lentamente le scale, avviandosi all'uscita.

In quella il Venier fu avvicinato da uno sconosciuto, piuttosto piccolo, dai lineamenti bonari, il quale con buona maniera gli disse:

IL FALSO FATTORINO

— Sentite, buon uomo; il vostro deposito era regolare, però occorre la firma di una nota persona perchè i danari vi siano rilasciati. Anzi vi prego di riconsegnarli momentaneamente alla Cassa. Eccovi la ricevuta...

E in così dire il fattorino consegnò al Venier un comune modulo per la distinta degli assegni, sul quale era scritto: Venier Giulio, diecimila lire.

Il Venier non ebbe difficoltà a consegnare i danari, avvertendo il... cortese fattorino che nel frattempo si sarebbe recato dal cav. Arturo Piccinini, in via Iacopo Marinoni, perchè apponesse la sua firma sulla ricevuta.

L'amara delusione

Così fece, infatti, il Venier; ma, non avendo trovato in casa il cav. Piccinini, ritornò alla Banca d'Italia.

Quivi allo sportello della Cassa apprese che nessun fattorino era stato incaricato di ritirare il danaro e che, perciò, trattavasi di un'abile truffa.

Fu allora che il buon uomo scoppiò in un pianto dirotto. Nel frattempo giunsero i carabinieri, ma ormai l'audace mariuolo chissà ove trovavasi...

Trattasi, certo di un individuo, travestito da fattorino, il quale deve aver pedinato il Venier alla Banca, sì da poter conoscerne il nome, atuando poi il colpo, riuscitogli magnifcamente.

LADRO ARRESTATO DOPO LUNGA CACCIA

Giorni fa, al signor Luigi Tamburlini, negozianti in legnami, veniva rubata una irroratrice. L'autore del furto fu identificato per certo Rodolfo Modesti di Pietro di anni 36 da Feltre; però, per quante ricerche fossero state fatte, non fu possibile arrestarlo.

Solo stamane, alle ore 4 e mezza, con abile appostamento, la squadra Mobile al comando del maresciallo Perrotta, riusciva a scovare il Modesti, sotto il porticato della Corte Giacomelli mentre tentava.... tagliarf la corda.

Fu tosto arrestato e tradotto in carcere.

Follia omicida
Taglia a pezzi la moglie

Dopo il delitto di Genova, quello di Napoli per il quale invano si affanna la polizia nonchè a trovare gli autori, a identificare la vittima: una giovane donna trovata chiusa in un baule e che i medici stabilirono essere stata strozzata a bordo di un veliero.

Oggi si annunzia un altro efferato delitto: un uxoricidio avvenuto sabato ad Adria.

I protagonisti sono l'agente agrario alle dipendenze dello Zuccherificio di Pontelongo, Ugo Pasquali, quarantenne, e la moglie suo Anna Vecchi di anni 35, nativa di Bologna.

I due si erano conosciuti e sposati circa sei anni or sono, dopo che il Pasquali era rimasto vedovo della prima moglie, certa Pevari, dalla quale aveva avuto anche una figlia che conta ora 16 anni e che trovasi presso un Istituto di Studi a Padova.

Fra i due coniugi avvenivano continue scenate ed una più violenta ne accadde, secondo le informazioni dei vicinanti, sabato mattina alle ore 6. Dopo alcune grida, tutto fu silenzio nella casa e fu veduto il Pasquali uscire due volte, e l'ultima non ritornare, in motocicletta, con dei pacchi sul carrozzino.

Verso le 16, gli inquilini del piano sottostante a quello abitato dai coniugi Pasquali, videro colare dal soffitto dell'acqua di colore rossastro!

Ciò fece loro sorgere i primi sospetti e i carabinieri, sfondata la porta, nello stanzino da bagno rinvennero traccie di sangue, lenzuola macchiate, e in fondo alla vasca ancora del sangue e brani di carne umana.

Il Pasquali doveva aver fatto a pezzi la moglie e nei pacchi trasportati con la motocicletta dovevano appunto trovarsi i miseri resti gettati nel Po. L'assassino si recava a Padova, e dopo aver salutato la figlia in collegi oprendeva alloggio all'albergo Stoppato, ove durante la notte venne dai carabinieri tratto in arresto.

Un altro uxoricidio a Roma.

Un altro bestiale delitto è avvenuto a Roma.

La giovane Angela Catapano, di 25 anni, maritata a certo Alessandro Retito, è stata uccisa dal marito mentre dormiva con due suoi figliuolini. Il marito, dedito al bere, rincasava sabato sera ubbriaco e durante la notte compiva la strage. Ieri mattina i vicini udirono dei pianti provenire dalla camera ed entrati scorsero i due piccoli accanto al cadavere della madre. La donna completamente denudata, era stata crivellata di ferite ed aveva il capo quasi staccato dal busto. Dell'assassino nessuna traccia.

Una torpediniera distrutta

DANZICA, 20. — La torpediniera Sussub, che era entrata in possesso della Polonia in seguito al trattato di Versaille è rimasta distrutta oggi al momento di incominciare un lungo viaggio per la Svezia in seguito alla esplosione delle caldaie. La catastrofe sembra dovuta all'imprudenza dei marinai. Il numero delle vittime non ha potuto essere ancora stabilito.

ULTIMA ORA

La firma dell'accordo italo Jugoslavo

NETTUNO, 20. — La delegazione Italiana e la delegazione Jugoslava sono partite da Roma in treno speciale alle 9.10 per Nettuno ove già da ieri era recato in automobile il presidente del consiglio S. E. Mussolini.

Il treno è giunto a Nettuno alle 10.15. Alla stazione pavesata con bandiere nazionali e jugoslave, si trovava a ricevere la delegazione il segretario generale al ministero degli esteri sen. Contarini. Lungo il breve tragitto che conduce al castello di Sangallo, sulla riviera Anzio-Nettuno, erano schierati i fasci di Anzio e di Nettuno, le scuole con bandiere e numerosa folla plaudente. S. E. Mussolini attendeva nel cortile del castello. Dopo che da tutti gli intervenuti è stata apposta la firma in un album, alle ore 10.30 precise, in una sala al pianterreno del castello, seguì la firma degli accordi. S. E. Mussolin ed i ministri Antonievich e Rybar hanno preso posto ad un tavolo appositamente disposto, e quindi hanno firmato — per primo S. E. Mussolini e subito dopo i plenipotenziari Jugoslavi. La firma degli accordi ha occupato oltre mezz'ora. I numerosi accordi e convenzioni erano stampati su una carta consueta dei trattati con riquadratura d'oro e rilegati con nastri intrecciati dai colori Italiani e Serbo-croato-sloveni, fermati dai rispettivi sigilli in ceralacca dei plenipotenziari, e cioè con le iniziali per i plenipotenziari Jugoslavi e col fascio littorio pe S. E. Mussolini. Terminata la firma, il presidente del Consiglio ed i plenipotenziari jugoslavi si sono reciprocamente felicitati, dopo di che a tutti gli intervenuti è stato servito un sontuoso rinfresco in una sala del castello prospicente sul mare.

La partenza per Roma è pure avvenuta con treno speciale.

L'accordo riguarda le relazioni di amicizia reciproca fra le due nazioni e i rapporti con Fiume, Zara, la Dalmazia; assicurazioni per gli operai, istituti di coltura, di beneficenza, di commercio. ecc. ecc.

Commenti jugoslavi

BELGRADO, 20. — Commentando gli accordi italo-jugoslavi firmati oggi a Nettuno, il giornale ufficioso «Vreme» scrive: Conviene riconoscere che il risultato ha potuto essere raggiunto, grazie alla grande buona volontà delle due parti. Gli accordi liquidano il passato, sgombrando il terreno e formando una salda base per i futuri lavori e offrono a ciascuno dei due stati la possibilità di uno sviluppo intenso e proficuo.

La nostra agricoltura e l'industria italiana troveranno un potente stimolo in questi accordi che pongono fine ad ogni incertezza.

Favorevoli commenti italiani

ROMA, 20. — Commentando la firma degli accordi di Nettuno, la «Tribuna» dice che questi 32 trattati colmano lacune lasciate aperte dal patto di amnistia, se interpretati con lo spirito che si spera abbia a regolare in futuro le relazioni tra i due paesi; e possono costituire un'ottima base allo sviluppo delle buone relazioni e dei traffici fra Italia e Jugoslavia.

Anche il «Giornale d'Italia» e l'«Epoca» si esprimono molto favorevolmente. L'insieme degli Accordi dimostra che le relazioni fra i due Stati sono buone, tali da soddisfare gli interessi dei due paesi. Con i provvedimenti odierni, Zara potrà diventare un centro di scambio tra Italia e Jugoslavia, Fiume sarà il porto non solo di sbocco dei prodotti jugoslavi, ma anche di transito del commercio jugoslavo con l'Occidente e del commercio italiano con l'Oriente europeo. La collaborazione degli italiani con gli jugoslavi sembra ormai compiuta.

***

Anche a Fiume la notizia fu accolta con la maggiore soddisfazione. Il «Corriere Adriatico» di Fiume stampa in proposito questo giudizio:

«Gli accordi concilia tutte le questioni controverse tra l'Italia e la Jugoslavia nell'interesse di un'idea superiore, che deve servire a migliorare i rapporti tra i due paesi vicini e amici a intensificare le relazioni commerciali, che troveranno la loro via di sicuro sviluppo nel trattato commerciale.

Convenzione italo-ungherese firmata a Roma

ROMA, 20. — Oggi, a Palazzo Chigi, S. E. Mussolini per l'Italia e ministro plenipotenziario conte Nemes per l'Ungheria hanno firmato una convenzione che regola in via provvisoria i rapporti commerciali italo-ungheresi. Tale convenzione era specialmente utile concludere in seguito alla messa in vigore della nuova tariffa doganale ungherese e alla politica di accordi che sulla base di detta tariffa, il Governo di Budapesta ha in questi ultimi tempi iniziata.

La nota tedesca fu consegnata
Il suo contenuto

LONDRA, 20. — L'Ambasciatore germanico si è recato al «Foreign office» intrattenendosi a colloquio con il ministro degli esteri Chamberlain al quale ha consegnato la copia della risposta tedesca alla nota francese circa il progetto del patto di sicurezza.

PARIGI, 20. — La nota tedesca consegnata oggi dall'ambasciatore tedesco Von Hoetsck a Briand e concepita in termini molto misurati e l'argomentazione segue, in generale, le linee della nota francese. Essa indica l'apertura dei negoziati. La prima impressione che se ne riceve è buona. Il governo tedesco formula riserve specialmente per la sua ammissione alla Società delle Nazioni e gli obblighi che le risulterebbero in virtù dell'art. 16. Sono questi, precisamente, i punti che saranno discussi, e senza dubbio regolati, durante i negoziati successivi. In ogni caso, la nota tedesca dà prova di certo desiderio di riuscire ed è stata favorevolmente accolta a Parigi. Essa non collega la questione dello sgombero della zona di Colonia coi negoziati sul patto di sicurezza, com'era stato affermato. Strasemann non accenna nemmeno che sarebbe preferibile di riunire una conferenza tra le potenze interessate per continuare la discussione.

Briand comunicherà agli alleati la nota tedesca, che sarà pubblicata mercoledì mattina; poi, conferirà nuovamente con l'ambasciatore di Germania, come ha già fatto stasera. Così pure l'ambasciatore di Francia a Berlino potrà intrattenersi con Stresemann.

Si ritiene che la risposta francese potrà essere prontra fra un quindicina di giorni.

Una festa di amicizia italo svizzera

LOSANNA, 20. — In occasione dell'Esposizione federale è stato oggi celebrata solennemente la festa di amicizia italo-svizzera ch'è riuscita una vera celebrazione dei sentimenti di tradizionale amicizia fra i due paesi.

Essa è stata in pari tempo una manifestazione dei sentmienti di affetto per la madre patria e di ammirazione che le nostre laboriose colonie svizzere (le quali hanno preso parte alla manifestazione accorrendo anche dai più lontani centri) nutrono per questo paese ospitale. Il padiglione Italiano che da un quadro sintetico dell'incremento della nostra attività coloniale e che costituisce la prima partecipazione italiana ad una esposizione estera, è stato assai ammirato e i giornali lo lodano con parole assai lusinghiere. La festa comprendeva un corteo nel quale è stato particolarmente notato il concorso delle organizzazioni dei fasci, una visita al padiglione coloniale italiano e un banchetto ufficiale, che è stato improntato alla più schietta cordialità ed ammirazione. Rappresentava il governo italiano il sottosegretario on. Cantalupo.

Fraternità italo-belga

GAND, 20. — Stasera si sono ancorati nel porto l'incrociatore leggiero italiano «Pantera» e le due Torpediniere «Leone» e «Tigre» provenienti dalla crociera nei mari del Nord. Domattina, gli ufficiali delle navi italiane con una rappresentanza di marinai assisteranno ad un Te-Deum cantato in occasione della festa nazionale belga, ed alla sera interverranno ad un banchetto offerto dall'amministrazione comunale. La popolazione accorsa numerosissima lungo le sponde del canale, ha tributato festose accoglienze alle navi, fraternizzando con gli ufficiali ed i marinai. La squadra si tratterrà a Gand fino al 27 luglio.

Nel Portogallo, è tornata la calma

LISBONA, 20. — Nonostante l'applicazioni rigorosa della legge marziale la calma è completa. Durante il movimento vi sono stati tre morti e 15 feriti gravi, tutti militari. Il governo si presenterà domani dinanzi alla camera.

Esso conta sull'appoggio del partito nazionale e domanderà alla assemblea di confermare la legge marziale. Il generale Mierra Rocha ex ministro della guerra, attualmente comandante della guardia repubblicana ha assunto il comando militare di Lisbona.

Le disastrose innondazioni in Giappone

TOKIO, 20. — In seguito a innondazioni, sono state tagliate tutte le comunicazioni tra Tokio e Soaul. Il fiume Hansiang nei sobborghi di Seoul ha rotto le dighe. Sono state invase dall'acqua tutte le case dei sobborghi e parecchie case dei dintorni.

Seoul è ora priva di luce, di acqua potabile e di gas.

Per l'onomastico della Regina Margherita

ROMA, 20 — Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. la Regina Margherita, la città è imbandierala. Moltissimi edifici privati oltre agli edifici pubblici hanno esposto il tricolore, così pure i tram e gli autobus sono pavesati.

Il R. Commissario al Comune sen. Cremonesi, l'amministrazione della Provincia e le altre autorità cittadine, istituzioni patriottiche e di beneficenza hanno inviato devoti telegrammi di omaggio e di augurio all'Augusta Donna. Anche da tutte le provincie giungono notizie di manifestazioni di devozione all'indirizzo di S. M. la Regina Madre.

Francia e Spagna alla ricerca della pace

PARIGI, 21. — Alla fine del consiglio dei Ministri il signor Briand ha annunciato che la risposta tedesca sulla questione della sicurezza verrà pubblicata simultaneamente in tutti i paesi interessati dopo che sarà stata comunicata ai governi alleati.

Il presidente del Consiglio Painlevè ha dichiarato che il Maresciallo Petain rimarrà al Marocco finchè le circostanze lo richiederanno. Mentre i negoziati in vista di ottenere la pace continuano attivamente tutti i provvedimenti sono stati presi per consolidare eventualmente il corpo necessario in vista di una pace sicura.

Il signor Painlevè ha soggiunto che le eventuali operazioni offensive cominceranno soltanto allorchè tutto sarà pronto. Da oggi due emissari ufficiosi uno francese e uno spagnolo hanno in mano le condizioni di pace le quali naturalmente non sono state nè comunicate nè proposte ad Abd El Krim, ma questi sa che può conoscerle.

Dopo il Giro di Francia festeggiamenti a Bottecchia

PARIGI 20. — Bottecchia ha stabilito un nuovo record, quello che per un vincitore del Giro di Francia, consiste nell'assistere la sera stessa in cui finisce la dura prova ad un banchetto e ad una cena.

Il campione, infatti, ha partecipato ieri sera ad un pranzo offertogli da un gruppo di ammiratori italiani e francesi. Durante il pranzo abbiamo appreso che Alfonso Piccin, per la munificenza del suo benefattore è divenuto possidente. Infatti Bottecchia, da buon cittadino di Pordenone, per far partecipare Piccin al suo giubilo per la vittoria gli ha fatto donazione della sua vecchia casa di San Martino di Colle Umberto. Dopo il pranzo Bottecchia è stato ricevuto in una sala di Montmartre ove il proprietario signor Volterra ha offerto ai vincitore del Giro di Francia e ai suoi amici numerose coppe di champagne.

Intanto è incominciato l'esodo dei corridori italiani. Aymo, il glorioso terzo classificato è partito ieri sera per Torino ove arriverà nel pomeriggio di oggi. Bottecchia partirà questa sera, via Sempione, arrivando a Milano nelle prime ore del pomeriggio di martedì.

Oggi gli sportivi friulani rivolgono il loro pensiero riconoscente a Ottavio Bottecchia, loro conterraneo di elezione.

Al magnifico corridore — che essi videro forgiarsi sulle vie del Pordenonese — esprimono anche la più viva ammirazione. E a lui accomunano nel plauso un altro figlio di Pordenone: Alfonso Piccin degno emulo del suo grande concittadino.

A Bottecchia e a Piccin giunga anche le nostre più vive felicitazioni. (*N. d. R.*).

Le posizione degli italiani nella classifica del Giro

PARIGI, 21. — I ciclisti italiani che hanno partecipato al giro di Francia hanno ottenuto nella classifica generale i seguenti posti:

1. Bottecchia, 3. Aymo, 8. Gay, 16. Bordini, 20. Rossignoli, 28. Bresciani, 29. Casanova, 33. Gremo, 38. Piccin, 39. Bianco, 40. Arosio, 43. Berni.

CRONACA SPORTIVA

Come vinsero i bianco neri

La drammatica partita di Como

(*Nostro servizio particolare*)

Abbiamo brevemente rilevato ieri come la squadra bianco nera abbia riportato domenica colla vittoria sugli azzurri del Como una delle più brillanti affermazioni della propria carriera.

In realtà i calciatori concittadini hanno ed avrebbero potuto giocare una bellissima partita, bellissima per quanto si riferisce a tecnica di gioco ed a varietà e fusione di passaggi tra linea e linea.

Intendiamo dire avrebbero potuto, perchè infatti solo nel primo tempo essi hanno potuto giocare, ed hanno schiacciato nel confronto i competitori. Personalità e disinteressati sportivi della città lariana erano semplicemente ammirati della verve e dalla sicurezza con la quale gli uomini di Luzzi II conducevano la danza.

Il secondo tempo è stato invece caratterizzato da parte dei comaschi da una vera e propria caccia all'uomo, colpendo rabbiosamente gli avversari e ricorrendo spesso a sleali, pur di riuscire nell'intento che era quello di terrorizzare i competitori.

Abbiamo visto per due o tre volte consecutive l'half destro azzurro Gabaglio, il quale fu per tutta la partita di una brutalità senza limite, tentare lo sgambetto a Semintendi, senza contare le cariche veramente selvaggie a danno di quasi tutti i nostri giocatori. Tutto ciò si svolgeva tra le urla feroci del pubblico in un ambiente saturo di elettricità che l'arbitro tentava invano di frenare e che anzi gli valse a fine partita il doloroso incidente di cui abbiamo fatto cenno ieri.

Concludendo, il nostro undici è stato ben degno della vittoria che ha meritato sotto tutti i punti di vista.

Esso ha passato in tromba la squadra campione lombarda la quale può trovare qualche attenuante nel solo fatto di non aver potuto disporre di tutti i suoi uomini. E non è a dirsi che i lariani non si siano preparati alla gara con la massima serietà e decisione di intenti.

Tutta la stampa locale aveva dedicato nella settimana il proprio spazio per le considerazioni sul grado di efficienza del team e sulle previsioni.

« La Zanzara » pubblicazione quindicinale del Como F. B. C. aveva scritto sabato:

« A Como non si perde » è la nostra bandiera. I nostri ragazzi hanno giurato di far domani cose grandi e i sei goals di Novi saranno largamente scontati dal punteggio che sapremo infliggere all'Udinese».

Tutti i ritrovi cittadini erano pieni del match imminente ed i supporters comaschi si abbandonavano già alle più rosee previsioni sulla vittoria che li avrebbe portati al secondo posto in classifica e di conseguenza alla prima divisione.

I bianco neri hanno invece battuto in breccia le più fosche ipotesi e sbaragliato la compagine lombarda sotto il più completo dei punti di vista, hanno dimostrato di essere ben degni dell'onore che li mette ora alla stregua delle più grandi squadre nazionali, di calcio.

E di tale fatto ci rallegriamo vivamente oltrechè con ogni singolo giocatore, col presidente della Sezione autonoma Calcio, ing. Dormisch, coi dirigenti tutti, ed in particolar modo col dott. Roiatti il quale ha visto così brillantemente coronata tutta la sua opera indefessa di laboriosità e di fede.

Nè va dimenticato l'ottimo trainer della squadra signor Otto Chiappan il quale seppe restituire a questa il grado di forma e la valentia per le quali si trova oggi alla testa del campionato italiano di seconda divisione.

Ritornando alla partita diremo che questa fu magistralmente arbitrata dal sig. Barlassina del Novara, alla imparzialità e fermezza del quale si deve se la gara non degenerò altrimenti in un campo di battaglia.

Il primo tempo

COMO 1 - UDINESE 1

Alle 16.35 precise le squadre si allineano nella formazione seguente:

Udinese: Sernagiotto — Cantarutti — Bellotto — de Biasi — Piani — Luzzi II — Gerace — Dal Dan IV — Mulinaris — Semintendi — Molinis.

Como: Mangili — Carmelo — Pozzi — Gabaglio — Ballerini — Celti I — Avogadro I. — Marzorati — Ronconi — Celti II — Fazzini.

Le squadre vengono accolte con applausi e si scambiano i mazzi di fiori. Como ha la scelta del campo e gli Udinesi giocano contro il sole.

Al fischio d'inizio i bianco neri invadono vivamente l'area avversaria e subito registriamo un forte tiro a lato di Dal Dan. L'offensiva Udinese si susseguono continui insidiosi tiri della prima linea che sembra oggi in buona giornata, ed in particolar modo di Semintendi che al 5' sfiora con una cannonata il palo della porta azzurra.

Al 6' corner contro Udine causata da un errore di Piani: l'azione comasca che ne susseguì è però di breve durata che tosto i concittadini riprendono la supremazia in campo, e con belle azioni appoggiate di preferenza su Gerace minacciano continuamente la rete di Mangili.

Al 15' in una discesa comasca, Sernagiotto si fa apprezzare in una pronta parata. Al 15' e al 17' tiri di Dal Dan che scuotono la porta avversaria.

Al 18' calcio di punizione contro l'Udine: tira Celti I e per un errore di posizione della nostra difesa il pallone entra in rete.

L'insperato successo anima gli ospitanti che incitati dal pubblico svolgono per parecchi minuti una serrata offensiva nei pressi della nostra area.

Al 22' in un calata dei bianco neri Molinis sbaglia per poco l'occasione di segnare. Le azioni si svolgono ora con netta prevalenza udinese i quali conducono gli attacchi con ammirevole continuità e precisione di stile.

Al 27' forte tiro di Mulinaris contro il palo; al 28' corner contro il Como.

Molinis impadronitosi della palla scaraventa in rete da pochi metri. Siamo al 30. minuto.

Gli udinesi continuano all'attacco ed al 33' per poco Molinis ancora non segna.

Al 35' il Como scende in forze ed impegna Sernagiotto da poca distanza.

Al 38' corner contro il Como, magistralmente salvato da Carmelo.

Un potente tiro di Piani al 40' termina lievemente a lato. Sporadiche azioni comasche brillantemente tagliate dai nostri difensori ed al 45, tiro di Mulinaris su passaggio di Gerace parato con difficoltà da Mangili.

Secondo tempo

UDINESE 2 - COMO 1

All'inizio della ripresa gli azzurri incitati a gran voce dal pubblico tentano decisivamente la via del goal. Ma tutte le azioni sono brillantemente intercettate dai nostri terzini ed in particolar modo da Bellotto. Al 5' Como tira a lato. Al 7' corner infruttuoso contro Udine.

Al 9' Mangili blocca un improvviso tiro di Dal Dan e quasi immediatamente Carmelo libera di forza.

All'11' con un rimando di Bellotto per poco non entra nella rete avversaria.

Dal 12' al 15 rabbiose puntate comasche che si infrangono davanti alla nostra difesa.

Inframezzati da qualche scorreria bianco nera gli attacchi azzurri si susseguono ma però sempre infruttuosamente. Al 20' il centro half del Como esce dal campo dolorante e quasi immediatamente Molinis raccolto il pallone dai piedi di un terzino avversario spara in rete Goal!

Continue azioni degli udinesi i quali benchè marcati severamente dagli avversari attaccano decisi. Al 28' l'arbitro è costretto a sospendere il gioco per le intemperanze di parte del pubblico il quale vocia rumorosamente e manda all'indirizzo del giudice di campo epiteti poco gentili.

Al 28' in una ennesima discesa udinese Semintendi riesce a segnare con un bellissimo tiro, il terzo goal.

Ormai gli azzurri sconcertati, disperando sull'esito della partita, svolgono un gioco pesantissimo e quanto mai falloso che l'arbitro tenta energicamente frenare.

Volgari contumele partono dalla tribuna ad opera specialmente di un gruppo di supporters i quali sembrano maggiormente eccitati.

I dirigenti del Como tentano invano di ricondurre la calma.

Al 37' Sernagiotto è impegnato, ma si libera con sicurezza.

Al 38' Mulinaris sbaglia un sicuro goal da pochi metri.

Al 40' dopo un'azione di inaudita violenza, Avogadro segna il secondo punto per il Como.

Gli azzurri si battono selvaggiamente e senza alcun riguardo per le regole di gioco tentando invano il pareggio.

Al 44' un calcio di punizione contro Udine in prossimità dell'area di rigore termina alto.

I minuti a ricupero di quelli dovuti a sospensione di gioco si svolgono tra rumori assordanti e con gioco violentissimo dei lombardi, finchè il fischio della fine non viene a coronare la vittoria dei migliori in campo.

-a. g

Per il titolo assoluto

Ieri in alcune copie, è stato stampato che la Novese ha pareggiato col Parma. Questa ultima squadra risulta invece (come poi pubblicammo) vincitrice con 3. a 2. L'errore fu dovuto ad un « lapsus » di trasmissione.

L'Udinese e il Parma perciò sono promosse alla prima divisione e disputeranno la finalissima per il titolo di campione italiano di II. divisione 1924-25.

La classifica generale

	Gare V.	P.	N.	Tot.	Goals F.	P.	Punti
Udinese	6	3	1	2	11	8	7
Parma	6	3	1	2	9	10	7
Novese	6	3	0	3	14	7	6
Como	6	0	2	3	5	11	4

Plausi ai bianco - neri

Abbiamo dato ieri notizia delle imponenti e commoventi accoglienze che la città nostra ha tributato ai valorosi calciatori bianco-neri.

Iersera, alle 10, essi furono festeggiati al Bar Eden, ad iniziativa dei proprietari fratelli Dal Forno, i quali vollero gentilmente offrire un rinfresco con « champagne » e dolci. Il sig. Ettore Dal Forno brindò alla magnifica affermazione dei campioni concittadini. Pronunciò poscia fervide parole di ringraziamento il collega Federico Valentinis, consigliere della Sez. Aut. Calcio A. S. U.

Il lieto simposio si sciolse con rinnovati evviva al Club bianco-nero e alla vittoria di Como.

***

Numerosi telegrammi sono pervenuti alla Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese, dopo la sua brillantissima affermazione. Un vero plebiscito.

Uno, ne notiamo, — particolarmente significativo — dell'A. C. Vicenza ed altri dell'A. C. Reggiana di Reggio Emilia, dell'arbitro dott. Malagodi dell'A. C. Padova, della Pro Gorizia, della Ginnico Sportiva Cividalese, dell'Itala di Gradisca.

I telegrammi — tutti contenenti parole di plauso — furono esposti al Bar Cotteri ed altri ancora trovansi in Sede, al Caffè Commercianti.

***

La Presidenza della Sez. Aut. Calcio avverte che giovedì 23 corrente alle ore 20, all'albergo d'Italia verrà offerto un banchetto ai calciatori udinesi. Le adesioni, accompagnate dalla tassa di L. 15, si ricevono presso i Bars Cotterli ed Eden.

Intanto, presso i detti Bars, affluiscono anche nuove offerte per offrire le medaglie d'oro ai calciatori bianco-neri.

La Presidenza rinnova i suoi ringraziamenti — a mezzo nostro — ai sigg. Fratelli Dal Forno per il rinfresco offerto alla [illegible] e al sig. [illegible] Fosolini, rappresentante del « Chinol », il quale offrì gentilmente 100 buoni.

***

Una sola nota stonata in tanto gaudio la portò « Il Corriere dello Sport ». Il foglio bolognese — rivelatosi una vera culla di campanilismi provinciali anzichè un sereno portavoce di carattere nazionale — attribuisce candidamente la vittoria udinese alla compiacenza dell'arbitro.

Siamo d'accordo che la corrispondenza fu vergata a Como, ma il magno organo sportivo emiliano potrebbe ben vagliare la prosa dei suoi incaricati, prima di passarla alle stampe. Ciò, naturalmente, nel suo diretto interesse. Poichè certe « cantonate » dovrebbero — ci sembra — essere poco piacevoli per un foglio il quale si picca di rivaleggiare nientemeno che con la « Gazzetta dello Sport »....

Fra i giovanissimi

La squadra udinese dei Piccoli Calciatori Erranti ha battuto, con 8 punti a zero la squadra Moretti. La vincente era così formata:

Gottardo, Franzolini e Dorigo; Traine (cap.), Petruccio e Tabacchi; Gremese, Artico G., Feragutti, Bodarino e Artico D.

La costituzione della Sezione Veneta dell'Associaz. Stampa Sezione Italiana

A Padova si è riunita e costituita la Sezione Veneta della Associazione Stampa Sportiva Italiana. All'unanimità è stata fissata a Padova la sede della Sezione Veneta. Le cariche sono state definite come segue:

Presidente: Paolo Levi di Padova; segretario: Giacinto Raimondo di Padova; cassiere Enrico Castagna di Padova; consiglieri: Gustavo Savini di Padova, geom. Guido Franz di Udine, Luigi Tinazzi di Venezia, Manlio Riva di Vicenza; probiviri, Antonio Ronconi, rag. Ludovico Szalwari di Padova, co. Paolo Foscari di Venezia; revisori dei conti: rag. Elia Lockmann di Padova, Nico Brusato di Vicenza, Carlo Rossi di Venezia.

Rileviamo che fra i consiglieri fu nominato il geom. Guido Franz. Così anche la nostra città è rappresentata in seno alla nuova Associazione giornalistica.

Antonio Mazzocco vince la Gran Coppa Arzene

Il concittadino Antonio Mazzocco, forte campione del ciclismo, domenica scorsa ha saputo farsi onore a Valvasone, in una gara ciclistica di km. 70 Egli, su bicicletta «Bianchi», si classificò primo assoluto, battendo all'arrivo ben sedici forti avversari e vincendo così la Gran Coppa Arzene.

Un vivo plauso ed un fervido augurio al bravo velocista che domenica 26 vedremo in pista a Udine, al Campo Polisportivo. G. N.

Vedi sotto Tolmezzo e Gorizia altre notizie sportive e ultima ora.

Una grande manifestazione bicimotorista al Campo Polisportivo Moretti

Organizzata dal Moto Club Udinese e dal Club Ciclistico Udinese, avrà luogo domenica 26 luglio alle ore 15, una grande manifestazione bici-motoristica sul Campo Polisportivo di Moretti.

Il programma offre una varietà di gare interessantissime ed emozionanti.

Su la magnifica pista vedremo infatti competersi la vittoria i migliori corridori ciclisti della regione; accanto a questi, assisteremo pure alle emozionanti corse delle biciclette a motore.

I concorrenti sono molti, l'organizzazione, lavori di preparazione che intensi fervono, fanno prevedere una giornata sportiva delle più memorabili.

Per ora, diamo qui sotto il programma della giornata:

1. Corsa di velocità ad eliminazione: biciclette a motore fino a 175 c. c. di cilindrata — 2. Giro del Friuli in pista per biciclette, libera ai dilettanti federati di 3.a e 4.a categoria. Giri 40 pari a chilometri 32 con traguardo ogni 5 giri e classifica ai punti. — 3. Corsa di velocità in recinto per biciclette a motore. Giri 50 pari a chilometri 40. Campionato sociale 1925. — Campionato ciclistico friulano di velocità 1000 metri, per dilettanti federati di 3.a e 4.a categoria, Batterie, repechage e finale. — 5. Sfida ufficiale ad inseguimento fra i corridori motociclistici signori Bragantini Cesare di Udine e Canceiher Mattia di Casarsa.

REGOLAMENTO

Biciclette a motore: libera ai corridori federati con tessera del Moto Club d'Italia. Vige il R. M. del M. C. I.

Biciclette: regolamento manifestazione dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Le iscrizioni si ricevono: per le biciclette presso la sede del Club Ciclistico Udinese, via Mazzini e presso il Caffè « Arco Celeste »; per le biciclette a motore presso la Sede del Moto Club Udinese e nei negozi L. Bertoglio e Figlio e N. Prosperi in via Mercatovecchio.

La tassa d'inscrizione è fissata per le biciclette in L. 3 e per le biciclette a motore in L. 20.

I PREMI

Moltissimi e ricchi i premi in palio, in denaro ed in oggetti di valore. Ecco come verranno assegnati:

BICICLETTE a MOTORE - Corsa ad eliminazione: 1. premio L. 200; 2. L. 100; 3. L. 50.

BICICLETTE a MOTORE - Corsa di velocità: 1 premio L. 500; 2. L. 250; 3. L. 100; 4. L. 50

BICICLETTE - Giro del Friuli in pista: 1 premio medaglia oro; 2., 3., 4. med. vermeille; 5., 6., 7., med argento; 8., 9., e 10. med. bronzo.

BICICLETTE - Campionato ciclistico di velocità: 1. premio medaglia oro, maglia e detentore del titolo di Campione Friulano 1925-1926; 2. e 3. premio medaglie vermeille, 4. e 5. medaglie d'argento.

***

Da oggi i partecipanti alla gara possono allenarsi in pista, fino al giorno 24 p. v. e dovranno osservare il seguente orario: Biciclette dalle ore 14 alle 17; biciclette a motore dalle ore 17 alle 20.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons